

1991



Ufficio cantonale
di statistica

**Informazioni
statistiche**

Gennaio

Pubblicazioni dell'Ufficio cantonale di statistica

Mensili, trimestrali

Informazioni statistiche	mensile dell'ufficio con la presentazione e l'analisi dei principali dati statistici disponibili e un allegato statistico dedicato in particolare all'evoluzione congiunturale. Frs. 56.-- abbonamento annuo
Indice nazionale dei prezzi al consumo	bollettino mensile di due pagine con i dati aggiornati secondo le varie basi di calcolo. Frs. 15.-- abbonamento annuo
Bollettino congiunturale	pubblicazione trimestrale sull'andamento congiunturale integrata con i risultati del test congiunturale KOF relativo al settore industriale ticinese. Frs. 20.-- abbonamento annuo

Annuali

Annuario statistico ticinese	Cantone raccolta dettagliata dei principali dati statistici sulla realtà socio-economica cantonale. Esce ogni anno in novembre (ca. 500 pagine). Frs. 35.--
	Comuni raccolta dei principali dati statistici sulla realtà comunale e regionale. Esce ogni anno in novembre (ca. 600 pagine). Frs. 35.-- / Frs. 55.-- per l'acquisto dei due annuari
Il Ticino in cifre	prontuario pubblicato in collaborazione con la Banca dello Stato del Cantone Ticino. Distribuito gratuitamente

Altre pubblicazioni

Documenti statistici	collana dedicata alla presentazione di un argomento specifico o di un rilevamento. Generalmente contiene un importante allegato statistico. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione) Frs. 10-20.--
Aspetti statistici	collana dedicata alla presentazione di analisi effettuate utilizzando la metodologia statistica. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione) Frs. 10-20.--

Abbonamento generale alle pubblicazioni dell'ufficio
(escluso l'indice nazionale dei prezzi al consumo)
Frs. 120.--

Ribasso 50% per studenti, docenti e scuole

Sommario



La stagflazione alle porte?	3
-----------------------------	---

Censimento federale della popolazione 1990	7
--	---

Indice dei prezzi: presto ripartiremo da "zero"	9
---	---

L'Ufficio ha ricevuto ...	25
---------------------------	----

Statistiche mensili, trimestrali e semestrali

Meteorologia	27
--------------	----

Movimento demografico	30
-----------------------	----

Indice dell'occupazione	32
-------------------------	----

Disoccupazione	35
----------------	----

Manodopera straniera	38
----------------------	----

Indice della produzione industriale	40
-------------------------------------	----

Elettricità	41
-------------	----

Turismo	42
---------	----

Autovetture	44
-------------	----

Indice dei prezzi al consumo	46
------------------------------	----

Indice dei prezzi all'ingrosso	48
--------------------------------	----

Indice dei costi della costruzione (di alloggi)	49
---	----

Segni convenzionali

- zero, niente
- 0 0,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () dato non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- ... dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche

- P per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

La riproduzione è autorizzata soltanto con la citazione della fonte

La stagflazione alle porte?

Abbiamo dedicato una parte di questo bollettino ad un argomento di estrema attualità: l'indice nazionale dei prezzi al consumo. Più precisamente abbiamo approfittato della pubblicazione, da parte dell'Ufficio federale di statistica, del primo rapporto sulla revisione in corso di questo indicatore, per presentarne gli aspetti principali.

L'attualità della tematica è dovuta non forse tanto alla revisione in atto delle basi dell'indice - ai più senz'altro sconosciuta -, bensì al legame diretto esistente tra questo indicatore e l'inflazione. Non dimentichiamo infatti che l'obiettivo prioritario dell'indice è quello di "misurare" il rincaro. Da quando la tendenza al rialzo delle variazioni dei prezzi - attribuibile in gran parte ad un'esagerata espansione delle liquidità dopo il crac borsistico del 1987, alle innovazioni introdotte sui mercati finanziari nel 1988 nonché al deprezzamento del franco svizzero - ha innescato quel meccanismo ben conosciuto, cioè una politica monetaria restrittiva da parte della Banca Nazionale a cui seguirono i relativi aumenti dei tassi d'interesse, l'inflazione è al centro di qualsiasi dibattito economico. Ciò è perfettamente comprensibile, visto l'impatto esercitato dall'andamento generale dei prezzi sull'insieme dell'economia. A titolo d'informazione rammentiamo come un solo punto d'aumento dell'indice significhi ad esempio, su scala nazionale e in una situazione di aggiustamento automatico degli stipendi al rincaro, uno "spostamento" di circa 1,8 miliardi di massa salariale (dati del 1989) dal datore di lavoro, sia esso l'ente pubblico o privato, alla mano d'opera salariata.

Benchè la Banca Nazionale si sia intensamente adoperata, con politiche d'intervento specifiche, per debellare questo fenomeno di forte inflazione, la situazione non sembra tuttavia mutare. I prezzi stabili rimangono così soltanto un ricor-

do, anche se di data recente. I motivi, come avviene spesso, sono di origine diversa. Internamente siamo confrontati con importanti ritocchi di prezzo verso l'alto in settori vitali, quali l'alimentazione (pensiamo ai prodotti agricoli), la salute, i trasporti, ecc. Esternamente vi è la crisi del Golfo, che trascina con sé l'incognita dell'approvvigionamento dei prodotti petroliferi e quindi l'instabilità dei prezzi nel settore e in altri ad esso direttamente collegati.

Contemporaneamente si è però manifestata un'attenuazione del surriscaldamento economico (non dimentichiamo che l'espansione aveva raggiunto un livello superiore al potenziale di crescita, provocando forti tensioni pure sul mercato del lavoro). Il clima congiunturale, anche in questo caso per circostanze diverse, si è infatti notevolmente mitigato, anzi, secondo i dati più recenti sussiste attualmente il rischio di "scivolare" in una fase, se non di recessione, senz'altro di rallentamento congiunturale. Il settore delle costruzioni e immobiliare è in difficoltà, le attività industriali rivolte verso l'esportazione (macchine e tessili, ad esempio) risentono del clima generale di insicurezza a livello internazionale e della rivalutazione del franco, la domanda interna sta perdendo parte dello slancio finora dimostrato, il tasso di disoccupazione sale mentre diminuisce il numero di posti di lavoro vacanti. In generale si assiste ad una diminuzione della propensione agli investimenti. Tutto questo, secondo le previsioni, si dovrebbe tradurre in una crescita reale dell'1,5% nel 1991 contro un tasso del 2,8% nel 1990 e del 3,5% nel 1989.

Il cittadino, d'altronde, da parte sua si trova da tempo in uno stato di insoddisfazione. I regolari aumenti dei tassi ipotecari -si parla già di un quinto intervento nel settore a dipendenza dell'andamento dei tassi a breve termine e della situazione nel Golfo- che hanno reso più onerosi gli affitti e l'accesso alla proprietà, unitamente al forte rincaro, dovuto in parte proprio alla crescita degli interessi ipotecari, che porta ad una perdita del potere d'acquisto, sono infatti all'origine di un diffuso malcontento presso la popolazione.

Secondo le previsioni sull'andamento dei principali indicatori economici, la situazione non dovrebbe tuttavia schiarirsi a corto termine. Sembrano d'altronde esclusi interventi di poli-

tica economica atti a modificare nell'immediato il contesto economico generale, in quanto sul lungo periodo porterebbero a risultati opposti a quelli auspicati. Ma allora, ci si potrebbe chiedere, corriamo il rischio di entrare in una fase di stagflazione? Difficile rispondere in questo momento di instabilità generale.

Una cosa è certa. Da questa "crisi" uscirà con molta probabilità un quadro economico diverso. Alcune attività si troveranno ridimensionate, qualche operatore dovrà sparire dalla scena economica, assisteremo con ogni probabilità, complice pure il nuovo mercato europeo, a ristrutturazioni e concentrazioni. Poi il ciclo dovrebbe ricominciare. Non tanto tardi, sembra, a detta degli esperti.

Riportiamo in questo bollettino pure alcune considerazioni, dell'Ufficio federale di statistica per il contesto nazionale e di E. Gauro, responsabile del Centro regionale di lingua italiana per il censimento, per il Ticino e il Grigioni italiano, riguardanti la fase dell'immediato dopo-censimento. Le valutazioni sembrano in generale abbastanza positive, ciò che per noi è motivo di particolare soddisfazione.

Dania Poretti Suckow

Censimento federale della popolazione 1990

Primo bilancio dell'operazione

Dopo il lungo lavoro intrapreso per la preparazione e la realizzazione del censimento, dopo i momenti di preoccupazione - anche se per fortuna più limitati del previsto - legati al paventato rischio della messa in pratica di interventi diffusi d'opposizione al rilevamento, vivo è l'interesse nostro, come d'altronde immaginiamo pure dell'opinione pubblica in generale, per le prime informazioni inerenti alla qualità dello svolgimento dell'operazione.

Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno pubblicare, pur se non integralmente, il comunicato stampa (la traduzione è stata curata dall'UCS) sull'argomento che l'Ufficio federale di statistica ha diffuso proprio in questi giorni.

Lo stesso è integrato da un breve testo in cui, il signor E. Gauro, responsabile del centro regionale di lingua italiana per il censimento della popolazione, descrive brevemente la situazione nella nostra regione in questa fase immediatamente successiva all'esecuzione del rilevamento.

Bilancio da soddisfacente a buono in Svizzera

A sei settimane dal giorno J del censimento federale della popolazione 1990, quasi la metà dei questionari individuali, cioè più di 3 milioni, sono stati consegnati all'Ufficio federale di statistica (direttamente al Centro di Berna o ai 10 Centri regionali).

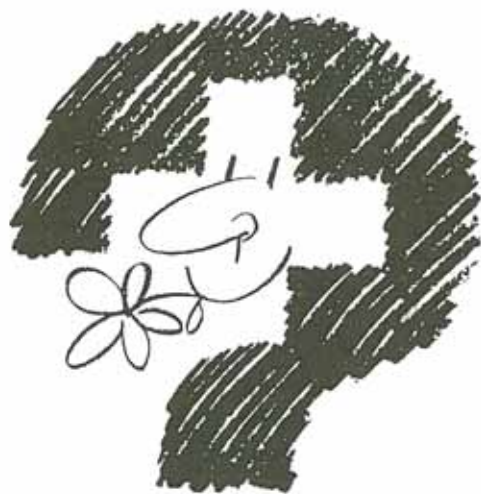
Nelle grandi città, i lavori di controllo dei documenti si prolungheranno probabilmente fino alla prossima primavera, la loro consegna avverrà quindi più tardi.

Nell'insieme i responsabili cantonali ritengono che i lavori fino qui eseguiti siano stati da soddisfa-

centi a buoni. Rispetto al 1980, tuttavia, il lavoro è sensibilmente aumentato; ciò è dovuto sia alle informazioni supplementari che bisogna richiedere per completare i questionari riempiti in modo insoddisfacente o incompleti sia ai richiami per ottenere i questionari mancanti. Il numero di persone che si sono rifiutate di partecipare al censimento è stato tuttavia inferiore a quello che si temeva in considerazione delle minacce di boicotto.

I miglioramenti influiscono sui tempi di lavoro, ma sono essenziali per assicurare la qualità dei risultati.

All'inizio del mese di gennaio, dal 5 al 10% dei questionari, non era-



1990 Censimento federale della popolazione

no ancora stati consegnati ai comuni. In gran parte di essi i lavori del censimento termineranno alla fine di gennaio, dopo di che i questionari saranno inviati ai Centri. Le grandi città necessiteranno di un tempo di lavoro maggiore, che potrebbe protrarsi fino alla prossima primavera. E' particolarmente difficile, nei grandi agglomerati raggiungere tutte le economie domestiche: richiami sono stati fatti e saranno fatti a coloro che non hanno ancora restituito i questionari.

Il lavoro che spetta ai responsabili comunali è maggiore di quello richiesto nel 1980, a causa delle informazioni supplementari che essi devono richiedere. Un complemento di informazioni è infatti necessario per un numero di casi che va dal 5 al 15% del totale, percentuale che aumenta nelle grandi città.

Nella maggioranza dei casi si tratta di distrazioni o di problemi di comprensione delle domande: le informazioni sono ottenute allora senza difficoltà. Esse si riferiscono in modo particolare al luogo di lavoro, alla professione e al tragitto casa-lavoro. Questi dati sono indispensabili per elaborare statistiche relative al mercato del lavoro ed ai trasporti: è perciò molto importante cercare di ottenerle.

Alcune considerazioni sul Ticino ed il Grigioni italiano

Alla metà di gennaio i due terzi dei Comuni della Svizzera italiana hanno consegnato i documenti del censimento al Centro regiona-

le; questa proporzione coincide anche con quella dei questionari individuali.

La difficoltà dei controlli da eseguire per i diversi moduli ha sottoposto i Comuni ad un lavoro notevole, che ha dato finora risultati complessivamente abbastanza buoni; gli inevitabili problemi che sono fin qui emersi sono stati risolti con la collaborazione dei responsabili comunali: occorre a questo proposito sottolineare lo spirito di collaborazione esistente tra il Centro ed i Comuni, ciò che permette di affrontare in modo positivo i diversi casi che si presentano.

La qualità delle risposte fornite è soddisfacente; dai sondaggi effettuati sui questionari presi a caso fra i Comuni finora rientrati abbiamo potuto infatti verificare che le risposte mancanti costituiscono una percentuale bassa rispetto al totale (meno del 10%).

Anche i casi di rifiuto segnalati sono pochi: ciò significa che la popolazione ha reagito in modo sostanzialmente positivo.

A ciò hanno sicuramente contribuito da una parte gli sforzi profusi nel campo dell'informazione, sia a livello cantonale sia a quello federale, dall'altra il lavoro dei Comuni e degli incaricati che hanno avuto i contatti diretti con la popolazione.

La fiducia che è stata posta non sarà certamente delusa, l'anonimità dei dati è garantita: l'indicazione del nome e cognome sono infatti utili solo nella fase di spoglio manuale dei questionari.

Essi sono necessari perchè senza questa indicazione sarebbe impossibile risolvere i casi particolari che vengono riscontrati al

Centro (risposte incomplete o mancanti, casi non chiari di doppio domicilio, per esempio) e garantire così una buona qualità dei dati finali.

A conclusione di questa fase i questionari vengono letti elettronicamente e i dati memorizzati, questa volta senza nome e cognome: dal Centro essi verranno poi inviati, attraverso elaboratore, a Berna, in modo assolutamente anonimo.

Questa garanzia è totale, siamo infatti direttamente coinvolti nell'operazione, e possiamo verificare personalmente lo svolgimento delle varie fasi.

In conclusione possiamo affrontare i lavori che ci aspettano con fiducia e ottimismo, convinti che i risultati che otterremo per il nostro Cantone ed il Grigioni italiano saranno di buona qualità e potranno quindi rendere servizio nei campi più disparati. ♦

Indice dei prezzi: presto ripartiremo da "zero"

Dania Poretti Suckow
Ufficio cantonale
di statistica

Premessa

La revisione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è ormai in fase avanzata. Dopo un certo numero di anni, questo indicatore, il cui obiettivo consiste nel misurare l'evoluzione nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativi delle abitudini di consumo delle economie domestiche dei salariati, in quantità fissa e qualità equivalente, viene riestudato nelle sue componenti. I motivi sono diversi, come indicato più avanti dal signor D. Koch, responsabile della Sezione prezzi e consumo presso l'Ufficio federale di statistica (UST).

Sull'arco dei decenni queste revisioni non sono state attuate in modo regolare. Le prime indicazioni concernenti un indice dei prezzi in Svizzera risalgono al 1914 (vedi grafico n. 1).

Tuttavia, fu solo dal 1922 che l'UFIAML iniziò a pubblicare un indice ufficiale dei prezzi. Verso gli anni trenta fu poi avviata una revisione completa che però, per via della guerra, fu portata a termine solo nel 1950. Quale punto di partenza di questo nuovo indice fu ritenuto il mese di agosto 1939.

Negli anni sessanta, per diversi motivi, non da ultimo quello relativo al cambiamento radicale intervenuto nel periodo post-bellico nelle abitudini di consumo della popolazione rispetto agli anni d'anteguerra, venne presentata una nuova proposta di revisione. Nel 1966 si partì quindi da una nuova base. Nel 1977, dopo anni "turbolenti" per l'indice dovuti alla crisi del petrolio che scatenò pesanti critiche verso questo indicatore, venne portata a termine l'ultima revisione completa prima di quella attuale. Già nel 1982, però, a seguito di diversi interventi critici specialmente riguardo all'evoluzione dei prezzi nel settore della frutta e verdura, si procedette alla correzione del metodo di calcolo nonché all'attualizzazione, in base ai dati recenti sulle abitudini di consumo, della ponderazione dei beni componenti il paniere. Contemporaneamente l'indice ripartì da una nuova base.

Nel 1985 il Consiglio federale incaricava tuttavia già l'UFIAML, a quei tempi responsabile del rilevamento in questione in seguito attribuito all'UST, di rivedere l'indice dei prezzi unitamente ad una serie di altre statistiche congiunturali e sociali.

Premessa

Alcune caratteristiche generali

Quali i prezzi considerati

Il sistema di rilevamento dei prezzi

Metodo di calcolo

Settori con problemi particolari

La base del nuovo indice

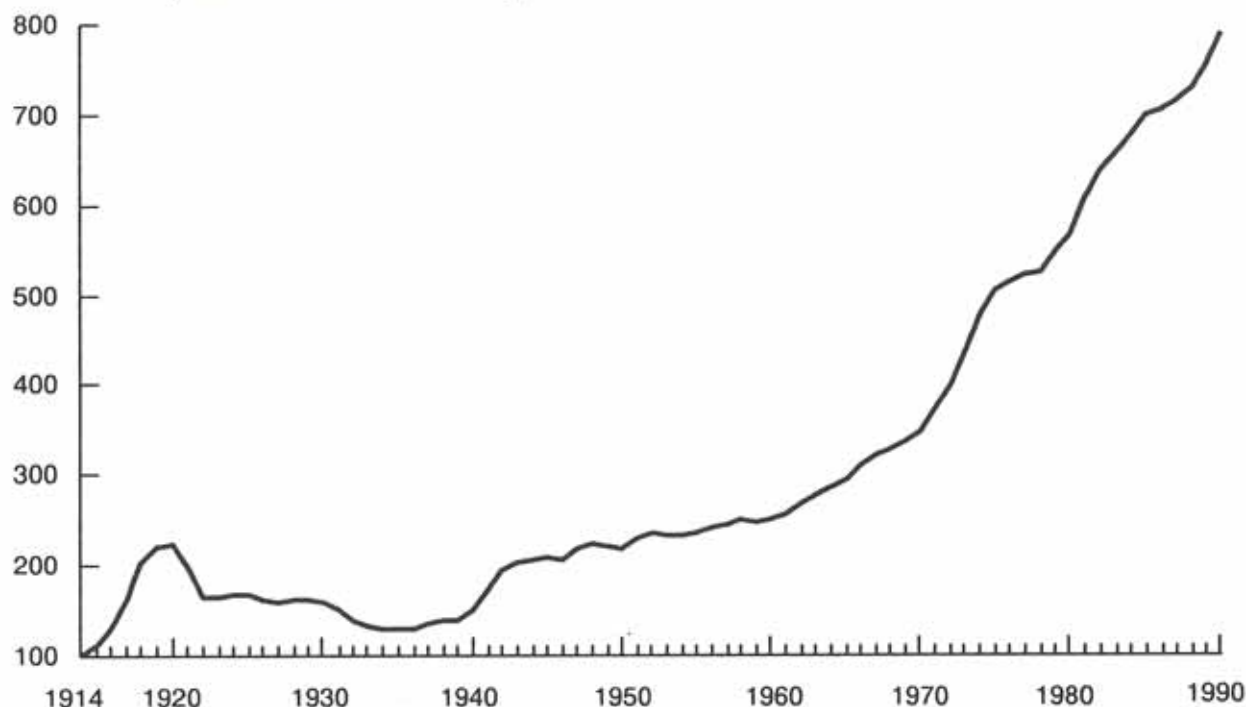
Altri aspetti

Prioritaria la variazione dei prezzi

Gli indici regionali

Valutazioni e controlli di coerenza

Grafico 1: Evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo¹ (media annuale), dal 1914 (media annuale 1914 = 100)



¹ L'indice è stato calcolato la prima volta nel 1922 (dati anteriori sono stati ottenuti con calcoli retrospettivi). La prima revisione risale al 1926, la seconda al 1950 (fu ritenuta però quale base il mese di agosto 1939), la terza al 1966, la quarta al 1977 e la quinta (parziale) al 1982.

Concretamente, per diversi motivi, i lavori legati a quest'ultima revisione non poterono però iniziare che nel 1987 e si trovano tuttora in piena fase operativa. Un primo documento elaborato dall'UST¹, ma ancora in parte provvisorio, e contenente le linee direttive in materia, è stato diffuso in questi giorni ad alcune cerchia di persone interessate.

Considerata l'importanza di questo indicatore, si è voluto approfittare di questa occasione per presentare nel nostro bollettino gli *elementi* e le *proposte principali* contenute in questo primo - un concetto di "dettaglio" seguirà prossimamente -, interessante

studio sull'argomento.

Alcune caratteristiche generali

La **base legale** dell'indice nazionale dei prezzi è la legge federale che regola l'osservazione della congiuntura e l'esecuzione d'inchieste sulla congiuntura del 20 giugno 1980 nonché la relativa ordinanza del 25 agosto 1982.

E' attualmente però in corso un adattamento delle basi legali di tutte le statistiche federali grazie alla nuova legge sulla statistica,

in fase di approvazione.

Gli **obiettivi** che ci si pone con questa revisione e che costituiscono il filo conduttore dei lavori in corso sono numerosi e giustamente ambiziosi. Ne riportiamo i principali:

- l'indice deve restare uno strumento di misura dell'evoluzione generale dei prezzi dei beni e dei servizi importanti per i consumatori,
- quale indice unico, deve poter essere utilizzato quale fonte d'informazione e di riferimento dai diversi ambienti interessati a questo indicatore, ma con bisogni ben distinti,

- l'indice deve riflettere la realtà nel modo più fedele possibile,
- migliorare la rappresentatività dei dati di base sul consumo e di conseguenza del paniere. E' importante che si misuri l'evoluzione "pura" dei prezzi (non bisogna considerare le modifiche che intervengono nell'ambito delle abitudini dei consumatori o in quello della qualità dei beni e dei servizi). La struttura di consumo deve cioè rimanere "fissa",
- gli strumenti d'inchiesta e di elaborazione dei dati devono essere migliorati, tenuto conto dei progressi effettuati in campo informatico,
- la qualità e la coerenza dei risultati devono essere sistematicamente controllati,
- il concetto metodologico utilizzato deve essere costantemente confrontato con quello degli altri paesi industrializzati,
- deve essere migliorata la possibilità di confronti internazionali (la Svizzera deve sottostare in ogni caso alle raccomandazioni internazionali),
- i compiti dei servizi d'inchiesta (informatori, comuni) devono essere alleggeriti il più possibile. L'aggiornamento e la diffusione dei dati devono poter essere effettuati in modo semplice, chiaro e pratico.

Per quanto attiene alla "**dellimitazione**" dell'indice, intesa quale popolazione nonché beni e servizi di riferimento, menzioniamo i seguenti aspetti importanti:

- la popolazione di riferimento determinante sarà la popolazione residente permanente. Rispetto alla situazione attuale, vi è quindi un ampliamento dell'universo statistico di base utilizzato per il calcolo delle ponderazioni dei beni e servizi del

paniere. Accanto alle economie domestiche dei salariati, l'inchiesta - che sarà alla base della revisione dell'indice - svoltasi nel 1990 sui consumi delle famiglie, includeva infatti pure gli indipendenti, gli agricoltori e i pensionati. Ciò permetterà di migliorare sensibilmente la rappresentatività dei risultati sulle abitudini consumistiche attuali.

- tutti i beni e i servizi ritenuti importanti per le economie domestiche private sono inclusi nel calcolo dell'indice. Per una delimitazione precisa degli stessi si utilizzano normalmente due criteri: *il concetto di consumo e il concetto di spesa*. A volte un consumo non implica una spesa (ad es. le verdure del proprio orto) oppure una spesa può non essere considerata, secondo le definizioni ufficiali, un consumo (es. imposte sulla circolazione). A dipendenza delle utilizzazioni che si intendono fare dell'indice (le principali: analisi e osservazione del processo economico in generale e misura dell'inflazione, indicizzazione dei salari, delle rendite, delle pensioni e degli affitti, deflazione delle serie nominali della contabilità nazionale o altri aggregati statistici determinanti dei valori) un criterio può essere preferito ad un altro. Il desiderio però di riferirsi ad un quadro concettuale il più chiaro possibile, porta all'esigenza di una scelta tra i due criteri citati. Diversi motivi, tra cui non da ultimo quello legato alla necessità di un'armonizzazione, sia su scala nazionale che internazionale, delle statistiche economiche, a cui questo indicatore appartiene, fa-

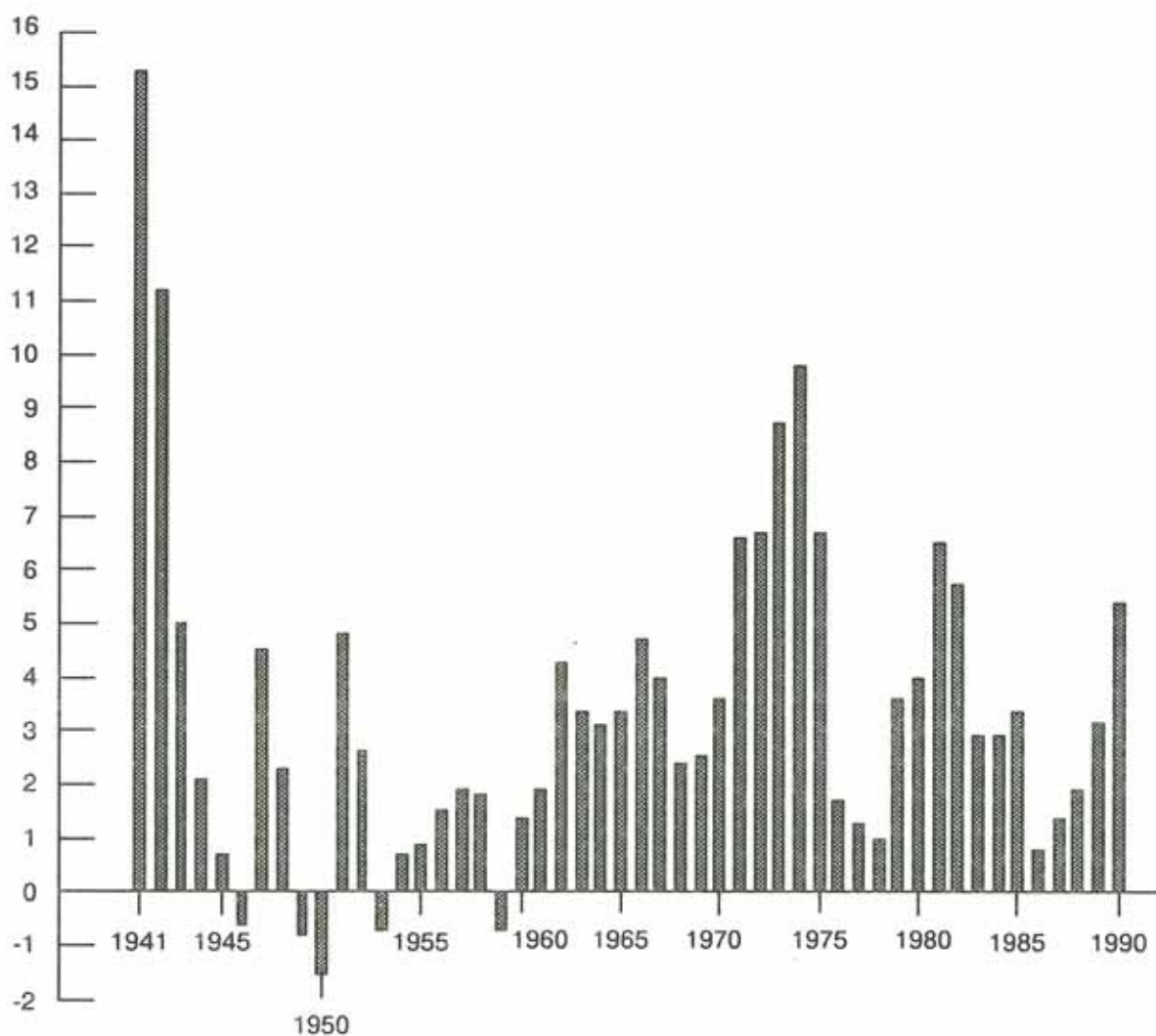
ranno probabilmente optare per il *concetto di consumo* quale "concetto di base". In casi eccezionali si dovrà tuttavia potersi scostare da questo "concetto" (ad es. nel caso dell'affitto o delle assicurazioni, come tratteremo più avanti).

La nuova struttura dei beni e dei servizi e il nuovo schema di ponderazione

Il **cestello-tipo** deve contenere tutte le merci e i servizi fondamentali secondo la definizione ritenuta dell'indice e che rivestono una certa importanza per le contabilità domestiche.

In questi ultimi anni, tramite interventi parlamentari è stata proposta sia la riduzione del paniere unicamente ai beni di consumo di prima necessità, sia l'esclusione di determinati beni o gruppi di beni, quali il tabacco, l'alcool, il petrolio, ecc. Queste proposte non possono in ogni caso essere prese in considerazione in quanto in chiara contraddizione con l'obiettivo primario di questo indicatore che, si è visto, consiste nel misurare l'evoluzione generale dei prezzi dei beni e dei servizi d'importanza basilare per i consumatori. Inoltre, l'indice non rifletterebbe in questo caso la realtà nel modo più fedele possibile, ciò che ne comprometterebbe la credibilità.

Sono tuttavia previsti dei calcoli supplementari che permettano di confrontare l'evoluzione dell'indice, dopo l'esclusione di una o più "posizioni", con l'andamento

Grafico 2: Variazione percentuale annuale¹ dell'indice dei prezzi, dal 1941

¹in base alla media annua

globale del rincaro. Un esempio già esistente in questo senso è l'indice senza olio combustibile e benzina, disponibile su richiesta presso l'UST già da diversi anni (vedi grafico 4).

Uno degli obiettivi di questa revisione, è importante sottolinearlo, consiste nel cercare di *ampliare l'attuale cestello-merci*. Si vorrebbe introdurre, ma tutto dipenderà dai risultati dell'inchiesta sul con-

sumo che si è svolta nel 1990, ulteriori articoli di genere personale, quali orologi, gioielli, ecc., come pure altri generi di spese, come i costi sostenuti per consulenze legali o per i funerali. Si pensa inoltre di creare una "posizione" specifica per gli alloggi occupati dai proprietari, come vedremo più avanti, nonché di introdurre dei settori particolari quali le assicurazioni, i servizi finanziari e gli interessi sui crediti.

In pratica, il paniere attuale è composto di un assortimento di beni di consumo che costituiscono pressapoco 400 "posizioni di spesa". Ad ognuna di esse viene attribuita una quota di ponderazione che resterà costante per un determinato periodo. La maggior parte di queste "posizioni" si compone di un numero variabile di generi di articoli chiamati "varietà". Ed è a livello delle "varietà" (attualmente circa 1350) che ven-



Quattro domande al signor D. Koch lic.rer.pol., direttore della Sezione prezzi e consumo dell'Ufficio federale di statistica.

Signor Koch, come mai si procede dopo un certo periodo a una revisione dell'indice dei prezzi al consumo e che cosa implica questa operazione?

Revisioni periodiche si rendono necessarie per adeguare la base dell'indice alle mutate condizioni socio-economiche e scientifiche. Con ciò si intendono segnatamente le più recenti metodologie messe a punto dalla scienza e dalla statistica ufficiale rispetto alle precedenti revisioni, l'evoluzione

delle esigenze degli utenti, le nuove strutture di mercato e le mutate abitudini di consumo della popolazione, nonché le nuove possibilità offerte dalla tecnica per il rilevamento mensile e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento dei prezzi. In base alle direttive dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro tali revisioni dovrebbero venire effettuate ogni 10 anni.

L'ultima revisione completa risale al 1977. Come mai è trascorso così tanto tempo prima che si iniziassero i lavori legati ad una nuova revisione?

Nel 1982, inoltre, si è proceduto ad una revisione parziale. I metodi di calcolo sono stati modificati e la ponderazione del paniere è stata aggiornata. La revisione totale in atto ha reso necessari interventi preliminari di natura amministrativa e politica non indifferenti. I lavori di revisione sono iniziati nel 1988 e dovrebbero sfociare per la fine del 1992 in un adeguamento dell'indice nazionale.

Con questo usufruiamo ampiamente del termine raccomandato dall'organo internazionale. Questo modo di procedere è tuttavia dovuto alla consapevolezza che in Svizzera si sia attraversato negli ultimi anni un periodo economicamente stabile e al fatto che in generale l'attuale indice nazionale sia tuttora considerato rappresentativo.

Può riassumerci, brevemente, le novità principali che prevede di introdurre con questa revisione?

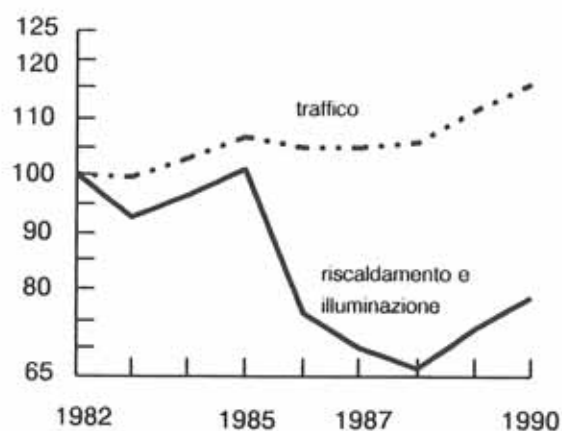
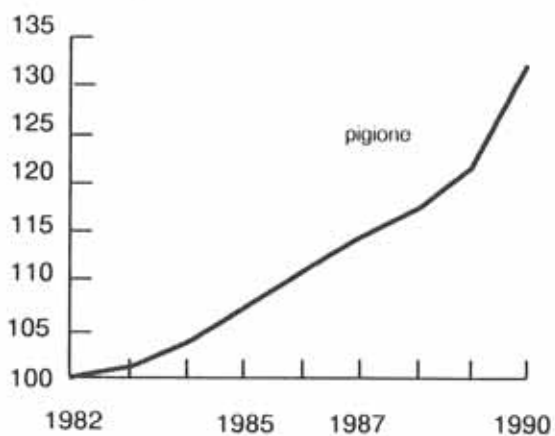
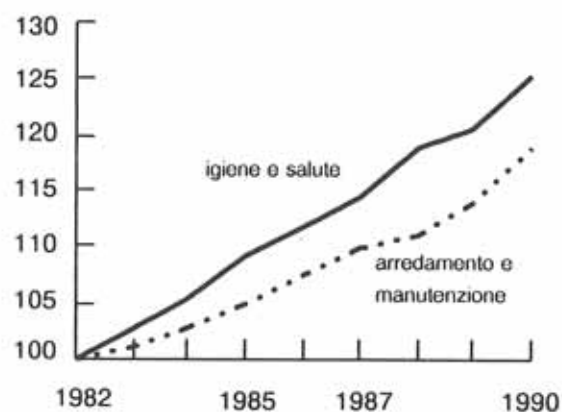
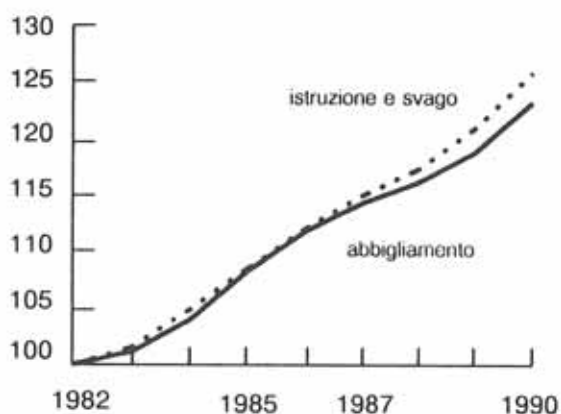
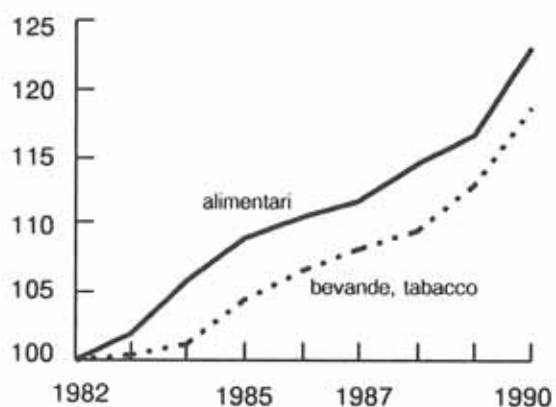
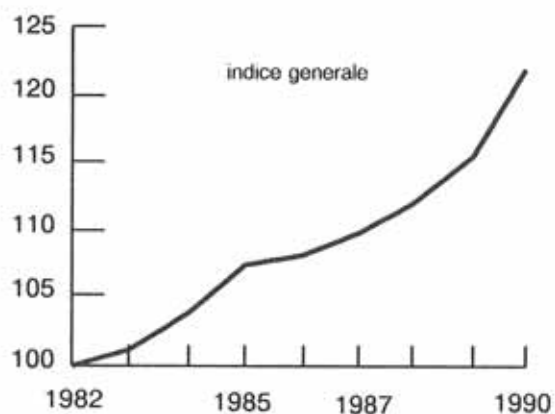
Il punto chiave della revisione consiste evidentemente nell'elaborazione di una base solida ed attendibile per la strutturazione del nuovo cestello-merci. A tal fine è stata realizzata nel 1990 per la prima volta in Svizzera, un'inchiesta sulle abitudini di consumo rappresentativa dell'intera popolazione residente. Non è comunque stato tralasciato l'aspetto delle mutate condizioni socio-economiche e scientifiche, al quale mi riferivo all'inizio.

L'indice è il risultato di un compromesso tra i diversi partners sociali. Sovente, quindi, dà adito a delle critiche. Diversi interventi a favore di un cambiamento sono addirittura perenuti da ambienti ben informati sull'argomento quali le associazioni dei consumatori. Secondo lei, tra queste critiche ve ne erano pure di fondate? E' questa inoltre una situazione che si riscontra solo in Svizzera oppure è presente anche in altri paesi?

L'ex-Consigliere federale Brugger diceva che l'indice nazionale concerne la parte più importante dell'uomo ovvero il portafoglio. Perciò è particolarmente soggetto a critiche, sia in Svizzera che all'estero, che vengono naturalmente prese sul serio. Le critiche mosse dall'Organizzazione dei consumatori all'insufficiente base statistica dell'attuale paniere, per esempio, hanno dato luogo all'inchiesta svolta su vasta scala nel 1990, a cui accennavo prima.

Talvolta però vengono espresse delle critiche, in quanto nè gli obiettivi dell'indice nè i limiti con i quali esso è confrontato sono stati ben compresi. In simili casi ci sforziamo di chiarire questi malintesi tramite opportune campagne informative. ♦

Grafico 3: Indice nazionale dei prezzi al consumo (media annua, dicembre 1982 = 100) per gruppo di spesa, dal 1982



gono rilevati i prezzi.

Contrariamente alle "posizioni di spesa", secondo le regole attualmente in vigore le varietà possono essere adattate ai cambiamenti di assortimento e di struttura delle abitudini di consumo. A livello delle varietà non corrisponde infatti nessuna quota di ponderazione.

Con l'attuale revisione si prevede di mantenere il medesimo numero di "posizioni", rivelatosi ottimale sotto diversi punti di vista. La struttura del paniere, a livello sia di posizioni sia di varietà, riveste una notevole importanza non solo per quanto attiene alla presentazione, all'utilizzazione e al confronto dei risultati, bensì pure per la gestione corrente dell'indice, le diverse calcolazioni previste nonché le procedure di rilevamento dei prezzi.

Ricordiamo da ultimo che accanto alla classificazione di base dei beni secondo le "funzioni di consumo" sono previste (come in fondo già attualmente) delle classificazioni supplementari, che tengano ad esempio conto dell'origine dei beni (si può così distinguere il rincaro tra componente interna ed esterna), del genere dei beni (durata, differenziazione merci-servizi) e del fattore "stagionale" (indice con o senza prodotti stagionali).

Queste classificazioni sono molto utili a livello di analisi e interpretazione dei dati. Importante è ricordare che non costituiscono degli "indici alternativi". Per definizione, vi è infatti un *unico* indice dei prezzi.

Per quanto concerne il nuovo

schema di ponderazione, rammentiamo che determinante a questo proposito, come in fondo anche per il contenuto del paniere, saranno i risultati scaturiti dall'*inchiesta sul consumo iniziata nel 1990* ed attualmente ancora in corso. Per la prima volta un'inchiesta del genere è stata svolta presso le diverse categorie di popolazione e non unicamente presso i salariati. Questo con l'obiettivo, come già accennato, di disporre di informazioni rappresentative dell'insieme della popolazione di riferimento.

L'inchiesta sul consumo si compone di due parti complementari. Con la prima parte si prevede di ottenere delle informazioni globali sulle spese, effettuate durante un anno, di circa 2000 economie domestiche. In questa occasione si prevede pure di raccogliere dei dati sulle entrate e le caratteristiche delle economie domestiche (ad es. sulla professione, l'alloggio, ecc.).

Con la seconda parte si interrogano dodici campioni mensili di circa 1000 economie domestiche ciascuno, le quali devono fornire, durante un determinato mese, delle informazioni dettagliate sulle loro spese ed entrate.

Il fatto di dividere l'inchiesta in due parti distinte ha permesso di ridurre considerevolmente, rispetto alle revisioni precedenti, i costi medi previsti per ogni economia domestica interrogata.

Una volta disponibili i risultati dell'inchiesta si può passare alla determinazione dello schema di ponderazione. A dipendenza dei beni o dei servizi considerati è necessario a questo scopo pro-

cedere ancora a volte a degli "aggiustamenti" o ricorrere ad altre fonti d'informazione complementari per poter determinare con precisione le quote di ponderazione.

Quali i prezzi considerati

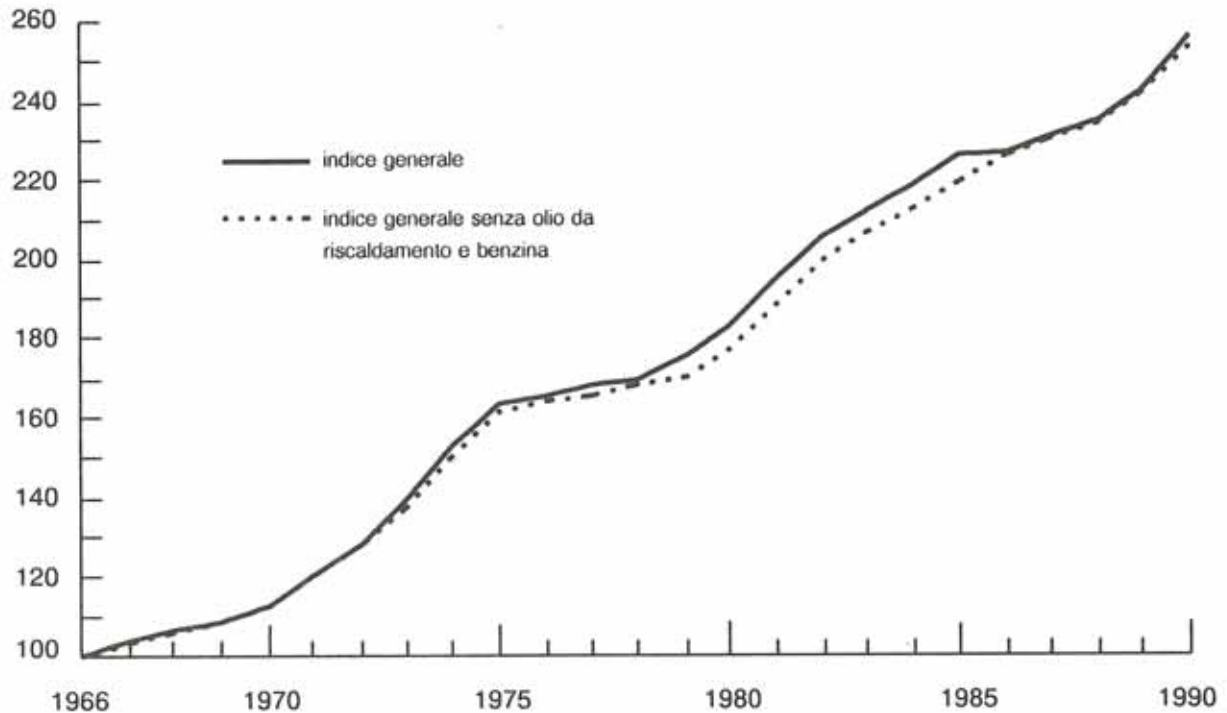
Per i beni e i servizi devono essere rilevati i prezzi di "transazione". Quest'ultimi corrispondono ai prezzi di mercato per i beni e alle tariffe, alle tasse o altro per i servizi.

Importante è rilevare il *prezzo globale* pagato dal consumatore. Le imposte indirette, quindi, facendo parte del prezzo di mercato, non devono essere dedotte dal prezzo finale. Inversamente, saranno escluse le sovvenzioni di qualsiasi genere. In caso di pagamenti a rate verrà considerato il prezzo previsto in contanti.

Per questione di principio - l'indice deve riflettere nel modo più fedele possibile la realtà - e conformemente alla pratica attuale, verranno presi in considerazione gli sconti offerti ai consumatori (merce in azione, multipack, ecc.) a condizione che questi prodotti vengano proposti in quantità sufficiente e che la qualità rimanga identica.

L'inclusione delle tariffe nell'indice (per i trasporti pubblici, i medici, gli ospedali, l'elettricità, ecc.) pone diversi problemi, in quanto quest'ultime sono sovente sottoposte a cambiamenti di struttura. Al momento in cui avvengono questi cambiamenti, il calcolo immediato della variazione conse-

Grafico 4: Evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo senza olio da riscaldamento e benzina (media annua), dal 1967 (1966 = 100)



guente di prezzo per il consumatore risulta problematico. Nella revisione attuale dell'indice sarà quindi opportuno orientarsi in questi casi piuttosto verso il rilevamento di prezzi di gruppi di prestazioni o di generi di consumo rappresentativi che non verso delle posizioni di tariffe selezionate, come per esempio avviene già ora nel caso del gas e dell'elettricità.

Il sistema di rilevamento dei prezzi

Nell'ambito del sistema di rilevamento dei prezzi vi sono diversi aspetti che è opportuno considerare. Innanzitutto vi è **la struttura**

dei rilevamenti.

Secondo l'esperienza degli addetti ai lavori e la pratica internazionale, è opportuno procedere a un rilevamento dei prezzi secondo un metodo detto progressivo (fanno eccezione a questo metodo gli affitti e i prodotti i cui prezzi sono fissati centralmente o che risultano identici in tutta la Svizzera). In pratica, il procedimento è il seguente. Si parte dal comune quale unità d'inchiesta - i comuni vengono scelti in modo rappresentativo e aggregati in seguito, per ottenere il totale nazionale, in funzione dell'importanza della singola zona in rapporto alla popolazione globale - e all'interno di esso si scelgono dei luoghi d'osservazione dei prezzi sulla base dei punti di vendita presenti glo-

balmente nel comune stesso. Presso questi luoghi d'osservazione si scelgono in seguito gli articoli e le loro varianti, per i quali dovrà essere rilevato il prezzo. Quest'ultimi devono essere rappresentativi dell'evoluzione dei prezzi, per cui verranno scelti dei prodotti di uso corrente e con forti quantità di smercio. Gli stessi resteranno costanti per un determinato periodo, in modo da misurare unicamente la variazione del prezzo.

Una volta stabilito il sistema di struttura dei rilevamenti, si pone il problema del **metodo** appropriato da applicare per la **scelta** dei comuni, dei punti di vendita e naturalmente degli articoli. Il metodo della campionatura, il migliore di primo acchito, presenta in questo

caso delle esigenze teoriche e empiriche tali che ne escludono praticamente l'impiego. In questa revisione dell'indice si propone quindi di applicare sì questo metodo, ma solo nell'ambito dell'inchiesta presso le economie domestiche (inchiesta sul consumo) e dell'inchiesta sugli affitti. Ciò permetterà di migliorare già notevolmente la rappresentatività statistica dei risultati. Negli altri casi invece, nella scelta cioè delle regioni, dei punti di osservazione e dei prezzi, le condizioni per una scelta aleatoria sono per il momento meno favorevoli. Quale alternativa alla campionatura si può in ogni caso applicare, come è già stato fatto fino ad ora e come in fondo è pratica diffusa a livello internazionale, un sistema più semplice di selezione a dipendenza della situazione specifica. Con la revisione si intende ciononostante affinare il sistema utilizzato in precedenza, eliminandone alcuni punti deboli.

Per i comuni si propone tra l'altro di limitare la scelta a 20 unità di rilevamento (finora erano circa 50 e comprendevano i capoluoghi cantonali e i centri degli agglomerati). Accanto ai comuni urbani vi dovrebbe figurare pure qualche comune rurale. Eventualmente si propone di includere pure un campione aleatorio di piccoli comuni, in modo che i risultati coprano l'insieme del paese.

La riduzione del numero di comuni permetterebbe di investire maggiormente nel settore dell'osservazione dei prezzi, migliorandone la qualità. La rappresentatività delle regioni rimarrebbe anche in questo caso sufficiente per il calcolo di un indice nazionale. Tuttavia, a livello delle caratteristi-

che regionali, vi sarebbe una certa perdita d'informazione.

Terminiamo questo capitolo con alcune considerazioni sull'**organizzazione e la tecnica applicabile alle inchieste** svolte per raccogliere le informazioni relative all'evoluzione dei prezzi.

Attualmente, i prezzi degli alimentari, della benzina e dell'olio da riscaldamento sono rilevati, sia direttamente sia tramite la distribuzione di questionari ai commercianti, da funzionari dei comuni partecipanti all'inchiesta.

Per le altre voci di consumo è invece l'UST responsabile del rilevamento dei prezzi, che si svolge centralmente per via postale.

Il sistema attuale presenta dei vantaggi - la Confederazione non deve sopportare spese esagerate -, ma nel contempo delle carenze dal punto di vista metodologico. I funzionari comunali ritengono infatti spesso difficile giudicare loro stessi i cambiamenti di qualità dei prodotti o le modifiche intervenute nell'assortimento o, ancora, decidere se sussiste o meno la possibilità di confrontare certi articoli. Altri paesi risolvono questi problemi assumendo del personale professionista. Tuttavia, una soluzione del genere non è realizzabile in questo momento in Svizzera, motivo per cui si propone di mantenere, anche per il nuovo indice, il sistema attuale là dove si è rilevato efficiente, sforzandosi nel contempo di migliorarne i punti deboli. Tra questi ultimi l'istruzione dei responsabili comunali e i sistemi di rilevamento utilizzati. Bisognerà inoltre sforzarsi di introdurre soluzioni tecniche che permettano un alleggeri-

mento del lavoro e una riduzione degli errori di trasmissione e ripresa dei dati.

La **periodicità** dei rilevamenti rimarrà mensile, come d'altronde è pure pratica internazionale.

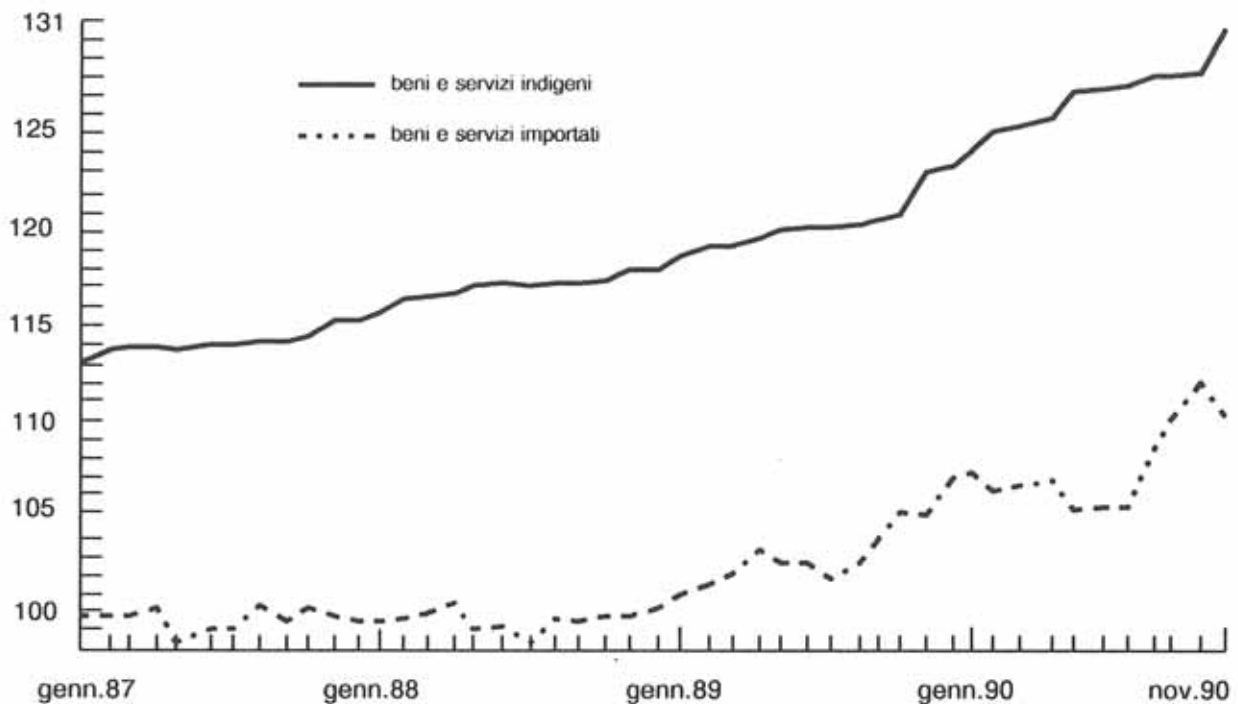
Come già oggi, non tutti i beni verranno tuttavia rilevati mensilmente, bensì:

- i prezzi dei beni che subiscono variazioni a corto termine (per es. gli alimentari, la benzina, l'olio da riscaldamento) verranno rilevati ogni mese,
- per gli altri beni, le cui variazioni di prezzo sono generalmente meno frequenti, dovranno essere organizzati dei rilevamenti trimestrali. Periodi più lunghi non sono previsti che per casi eccezionali (es.: tariffe pubbliche).

E' in ogni caso da evitare la formazione di variazioni stagionali artificiali dovute alla periodicità dei rilevamenti.

Per quanto concerne il **periodo** in cui si svolgono questi rilevamenti, ricordiamo che attualmente vengono effettuati durante la prima metà del mese. Anche con la nuova revisione si prevede di definire un periodo fisso all'interno del mese, cercando addirittura di limitarne maggiormente la durata (dai quindici giorni si potrebbe passare alla settimana). Si disporebbe così di un periodo di riferimento più limitato nel tempo.

L'inchiesta dovrà in ogni caso svolgersi come ora durante la prima parte del mese per poter garantire la pubblicazione dei risultati immediatamente dopo la fine del mese in rassegna.

Grafico 5: Evoluzione dell'indice secondo l'origine dei beni¹, dal 1986

¹secondo cioè la componente interna e la componente importata del rincaro

Metodo di calcolo

Il metodo di calcolo di un indice dei prezzi è, per forza di cose, notevolmente complicato. Diverse formule possono essere applicate a dipendenza degli obiettivi che ci si pone (indici di Laspeyres, di Paasche, di Fischer, di Tornqvist). Non è tuttavia questa la sede per entrare in particolari teorici. Rammenteremo unicamente che nell'ambito dell'attuale revisione, l'UST si è preoccupato di svolgere uno studio comparativo dei diversi metodi di calcolo, dal quale è risultato che l'*indice di Laspeyres* - già in uso attualmente - si conferma come la soluzione migliore, non tanto per le sue qualità teoriche, bensì spe-

cialmente per certi suoi vantaggi pratici.

I responsabili della revisione dell'indice propongono quindi di adottare questa soluzione, in quanto:

- l'indice dei prezzi di Laspeyres si può interpretare più facilmente che non gli altri indici,
- è già conosciuto ufficialmente, quale misura-tipo dell'evoluzione dei prezzi,
- è molto diffuso nella pratica internazionale,
- permette un'interpretazione non troppo rigida del paniere e dello schema di ponderazione. Dà infatti la possibilità di tenere in considerazione le modifiche che intervengono a livello dell'assortimento e dei cambiamenti di qualità dei prodotti e

permette di aggiornare in permanenza le comunicazioni dei diversi informatori,

- con l'indice di Laspeyres, la ponderazione dei gruppi di prodotti, la cui elaborazione richiede un lavoro notevole, resta costante per più anni.

Parallelamente si intendono però prendere delle misure complementari. Si vorrebbe innanzitutto poter introdurre delle revisioni più ravvicinate (ad es. ogni cinque anni, come si propone all'interno della CE), affinché il paniere e lo schema di ponderazione non debbano rimanere fissi per un periodo troppo lungo, ciò che ridurrebbe la pertinenza dell'indice. Si auspicherebbe inoltre che l'indice venisse calcolato pure con altre formule alternative, per

poter procedere a delle analisi e controlli di coerenza sistematici dei risultati.

Ancora in fase di studio è invece il sistema che si vorrebbe applicare per i calcoli da effettuare allo stadio inferiore all'ultimo livello ponderato (rubrica), stadio che corrisponde alle "varietà". In linea di conto entrano i seguenti metodi: *prezzi medi, indici elementari e media geometrica*.

Settori con problemi particolari

Quanto visto finora in relazione alla concezione e al metodo di calcolo dell'indice non può essere applicato incondizionatamente a tutti i beni e servizi inclusi in questo indicatore. Vi sono infatti dei settori che presentano delle caratteristiche particolari. Qui di seguito enumeriamo i principali:

- **prodotti che presentano variazioni stagionali di consumo e prezzi** (frutta e legumi, vacanze o altri beni di consumo immagazzinabili quali l'olio combustibile, le patate, ecc.) Questo tipo di prodotti presenta due generi di problemi al momento del calcolo dell'indice: il rischio di sopra o sottostimare l'influenza delle variazioni di prezzo nell'indice globale a causa dell'esistenza di comportamenti variabili sull'arco dell'anno da parte dei consumatori e il pericolo che l'elemento stagionale nasconda la vera tendenza generale del rincaro.

Malgrado queste difficoltà, l'in-

clusione di questi prodotti è resa necessaria dall'esigenza di ottenere un indice il più vicino possibile alla realtà. Questi casi richiedono evidentemente la ricerca di soluzioni metodologiche appropriate. Si possono utilizzare ad esempio le ponderazioni mensili variabili (metodo attuale), le medie mobili o altre procedure di destagionalizzazione. L'UST pubblica un indice destagionalizzato - la cui interpretazione pone però notevoli difficoltà - con l'obiettivo di separare l'effetto esercitato sull'indice dalle variazioni stagionali dall'effetto dell'evoluzione reale dei prezzi.

- **gli alloggi.** Si è visto che con questa revisione verranno inclusi nel calcolo pure gli alloggi occupati dai proprietari. Tratteremo quindi qui di seguito separatamente il caso degli *alloggi in affitto* da quelli in *proprietà*.

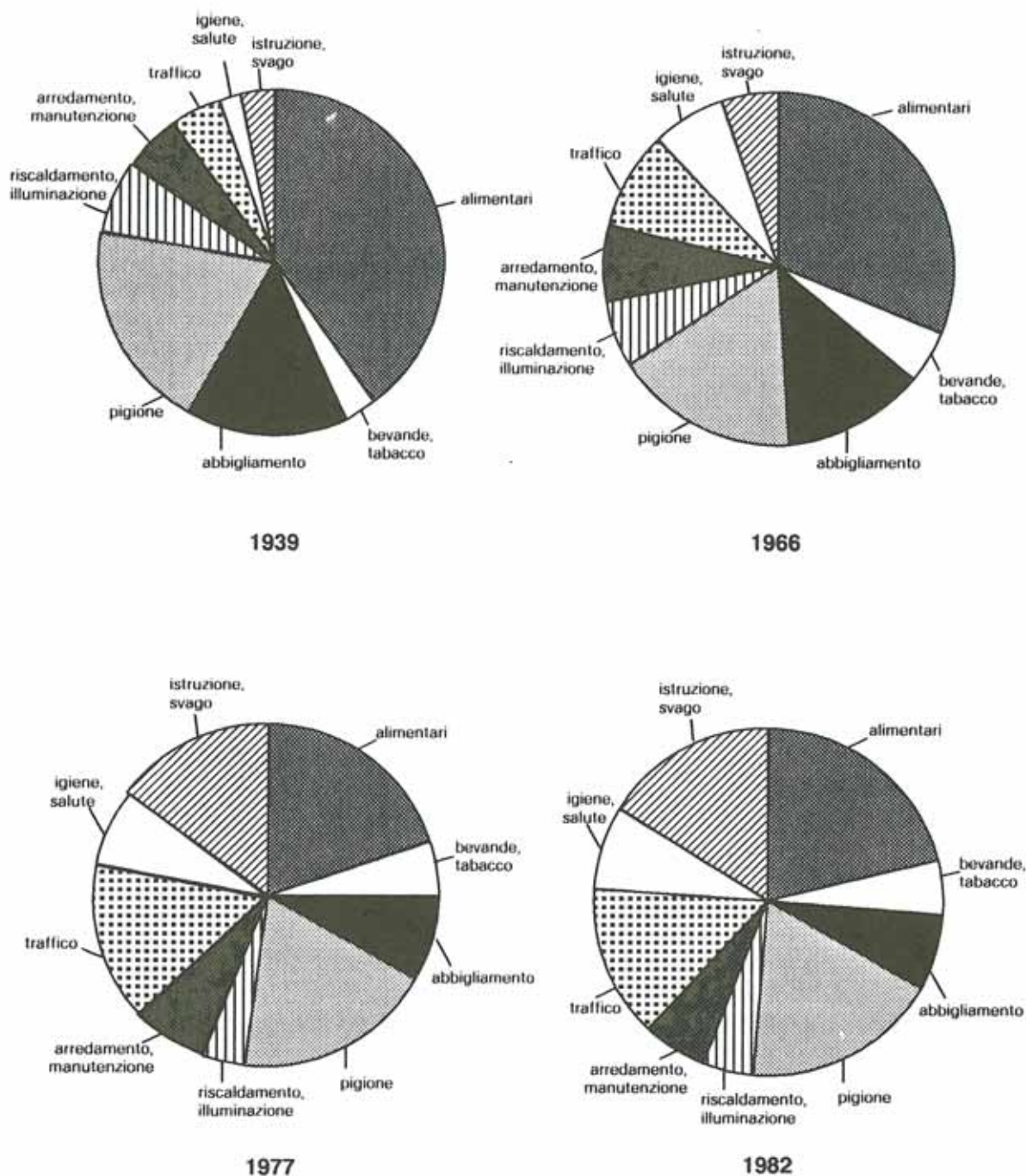
E' opportuno dapprima ricordare che la statistica sugli *affitti* è utilizzata pure in altri ambiti, anche se il suo scopo principale rimane quello della sua inclusione nell'indice dei prezzi. Questa inchiesta esige un sistema particolare di rilevamento dei prezzi (i dati vengono rilevati presso gli inquilini o i proprietari e non presso i punti di vendita). Gli affitti sono inoltre maggiormente esposti che non altri prodotti alle influenze regionali. Oltretutto, è importante tener conto della struttura del parco alloggi al momento della scelta degli appartamenti affittati, parco alloggi che muta inoltre costantemente. L'invecchiamento e il rinnovo delle abitazioni provocano poi un

continuo cambiamento di "qualità" delle stesse. Tutti questi elementi fanno sì che il rilevamento dei prezzi nel settore degli affitti necessiti di soluzioni metodologiche particolari, per il momento ancora in fase di elaborazione.

Aggiungiamo che con questa revisione la statistica sugli affitti verrà separata in *due inchieste distinte* e ciò per soddisfare i disparati bisogni in materia. Accanto ad un'inchiesta - non regionalizzata - probabilmente trimestrale (fino ad ora semestrale) presso circa 10'000/15'000 abitazioni (attualmente 100'000) scelte sulla base di un campione aleatorio, inchiesta che dovrebbe permettere di conoscere l'evoluzione degli affitti, si dovrebbe infatti svolgere ogni due anni un'inchiesta di "struttura" che fornirebbe dei risultati pure per le regioni. La stessa prenderà probabilmente in considerazione un numero molto più alto di alloggi (da 100'000 a 150'000) e avrà quale obiettivo principale l'ottenimento di dati strutturali (ad es. livello degli affitti secondo le diverse caratteristiche degli alloggi).

Gli alloggi occupati dai proprietari non sono attualmente presi in considerazione per la "misura" dell'evoluzione dei prezzi nel settore. L'inclusione di questo tipo di alloggi presenta, metodologicamente e praticamente, delle difficoltà considerevoli. Il problema consiste nella ricerca di un indicatore che rimpiazzì l'affitto permettendo di misurare il "prezzo dell'utilizzazione" di un alloggio in proprietà nonchè le variazio-

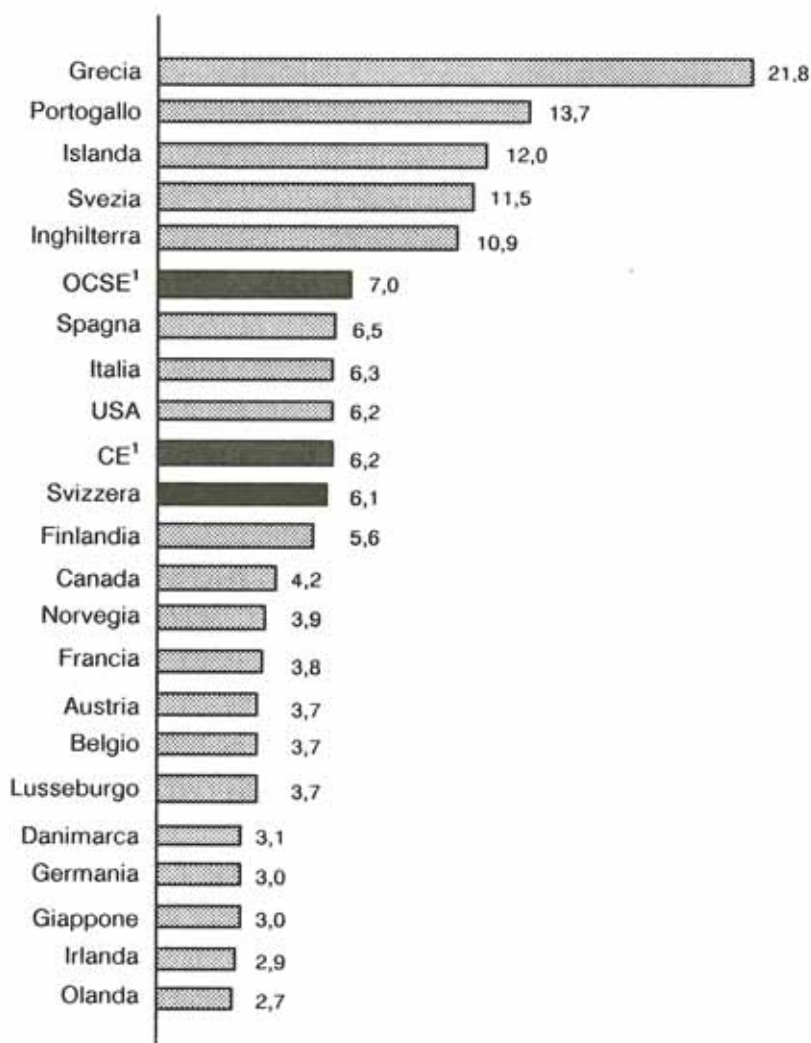
Grafico 6: Quote di ponderazione dei gruppi di consumo per gli indici base 1939, 1966, 1977 e 1982



ni di prezzo corrispondenti. Secondo le ricerche svolte fino ad ora, sembrerebbe che la soluzione migliore consista nel misurare l'evoluzione dei prezzi dell'"utilizzo" dell'alloggio tramite il costo degli interessi ipotecari, di manutenzione e riparazione dell'alloggio, delle tasse, ecc.. Una decisione definitiva in merito deve però essere ancora presa.

- **le assicurazioni.** Ad eccezione della responsabilità civile dei veicoli, nessuna assicurazione è per il momento compresa nell'indice. Questo atteggiamento è sempre più contestato (si esige ad esempio l'inclusione dei premi delle casse malattia). L'inserimento delle assicurazioni in un indice dei prezzi è tuttavia problematico. Infatti i premi di assicurazione comprendono sì delle componenti di prezzo, ma pure di quantità, difficilmente separabili dalle altre. L'evoluzione dei premi non è quindi legata soltanto all'evoluzione dei prezzi, bensì è pure influenzata da cambiamenti quantitativi e qualitativi. A ciò si aggiunge il problema di sapere quali assicurazioni devono essere incluse nell'indice. Secondo le raccomandazioni internazionali si dovrebbero considerare solo le assicurazioni legate alla salute e le assicurazioni private, ad eccezione delle assicurazioni sulla vita e di quelle stipulate presso le casse pensioni private. In ogni caso, prima di decidere un'eventuale inclusione o meno, è opportuno tener conto, accanto ai numerosi problemi pratici che si pongono, dell'importanza relativa delle diverse assicurazioni nelle spese

Grafico 7 : Tassi di rincaro in percento tra settembre 1989 e settembre 1990 in alcuni paesi



¹Esclusa la Turchia

domestiche. In sospeso rimane inoltre la decisione in merito alla scelta del metodo per misurare l'evoluzione dei prezzi delle assicurazioni.

- **I servizi finanziari, gli interessi.** Fondamentalmente, le prestazioni di servizio fornite dalle banche, dagli stabilimenti finanziari, dai consulenti in investimenti, ecc. sono confrontabili con altre prestazioni di servi-

zio "consumate" dalle economie domestiche. Il problema consiste nel sapere se e come le tasse corrispondenti (per es. per l'utilizzazione di una carta di credito) devono essere incluse nell'indice dei prezzi. Un altro interrogativo riguarda l'inclusione degli interessi e dei costi derivanti dai crediti.

La presa in considerazione nell'indice di queste categorie di

servizi dipende dall'importanza che quest'ultimi rivestono all'interno delle contabilità domestiche e dalla possibilità o meno di trovare delle prestazioni tipo appropriate per le quali si possano rilevare i prezzi richiesti.

Per il momento l'UST non ha ancora potuto approfondire l'argomento. Si riserva di farlo in un'ulteriore fase di analisi di dettaglio.

- **Il consumo di beni propri, le prestazioni in natura.** Il consumo di prodotti propri, di prestazioni in natura, ma pure di certi beni messi gratuitamente a disposizione da parte del settore pubblico (nell'ambito ad es. della salute, dei trasporti, ecc.) appartiene al cosiddetto "consumo privato". Nell'indice si prevede di includere il consumo di beni propri, la cui valutazione in termini monetari può essere effettuata tramite i prezzi di produzione o i prezzi di mercato, i regali ricevuti nonché certe prestazioni in natura. Si rinuncia invece a includere i beni messi gratuitamente a disposizione da parte del settore pubblico, in quanto, oltre a non essere per il consumatore delle misure pertinenti del rincaro, sono difficilmente delimitabili e pongono problemi per il rilevamento dei prezzi corrispondenti.
- **la merce di seconda mano, le occasioni.** Secondo la definizione ufficiale, derivante dalla contabilità nazionale, l'acquisto e la vendita di beni di seconda mano tra le famiglie non costituisce un "consumo privato". Tuttavia, gli acquisti effettuati presso commercianti profes-

sionisti nel settore dell'usato" fanno parte del consumo privato.

L'inclusione di questa categoria di prodotti nell'indice è tuttavia problematica, in quanto risulta difficile trovare delle merci qualitativamente confrontabili nel tempo che permettano di seguire l'evoluzione dei prezzi. Si prevede in ogni caso di inserire nell'indice solo quelle categorie di prodotti d'occasione che rivestono una certa importanza all'interno delle spese delle economie domestiche (è il caso ad es. delle auto usate) e per le quali si ritiene appunto di poter trovare delle soluzioni per confrontare nel tempo prezzi e qualità.

- **I prodotti ad alta tecnologia.** Il rapido progresso tecnologico, i continui cambiamenti di qualità e di assortimento rendono difficoltosa la determinazione dell'evoluzione "pura" dei prezzi di questi prodotti. Durante i lavori di revisione bisognerà decidere se, e in quale modo, è opportuno in questi casi utilizzare dei metodi diversi da quello tradizionale per il trattamento dei cambiamenti di qualità.
- **I servizi domestici.** Queste prestazioni di servizio appartengono, sempre secondo la definizione della contabilità nazionale, al consumo privato. Attualmente non sono compresi nell'indice. Una decisione definitiva se includerli o meno nel nuovo indice, potrà essere presa soltanto dopo l'analisi dei risultati dell'inchiesta sul consumo 1990. Da quest'ultima si potrà dedurre se la parte delle

spese dedicata a questo tipo di servizi è sufficientemente significativa da giustificare una sua inclusione nell'indice dei prezzi. In caso di risposta positiva, la valutazione dei prezzi verrà fatta sulla base dei tassi di salario dei collaboratori domestici.

La base del nuovo indice

Il periodo di base sarà il 1990, in quanto le quote di ponderazione scaturite dall'inchiesta sul consumo si riferiscono a quell'anno. Il nuovo indice dei prezzi verrà tuttavia introdotto soltanto durante il 1992 (nel 1991 verrà elaborato il "concetto di dettaglio" e saranno colmate le lacune ancora esistenti nella ricerca di soluzioni valide a problemi esistenti in diversi settori). La base di riferimento potrebbe essere quindi sia la media annuale, sia un mese qualunque del 1992. A livello internazionale si applica sovente il principio di una base di riferimento annuale, in quanto presenta il vantaggio, rispetto a quella mensile, di eliminare il problema della presenza di "valori estremi" legati a un momento particolare. Tuttavia, considerazioni di tipo economico (una simile decisione implicherebbe un lavoro notevole), politico (per motivi tecnici bisognerebbe rinviare di un anno l'introduzione del nuovo indice) e pratico (i meccanismi di collegamento con le serie anteriori sarebbero difficilmente comprensibili) parlano a favore della scelta di un mese come base di riferimento. In questo caso bisognerà tra l'altro prevedere

delle disposizioni speciali per fissare i prezzi di base dei prodotti stagionali.

Altri aspetti

Prioritaria la variazione dei prezzi

Conformemente alla pratica internazionale e nella continuità dell'indice attuale, anche in futuro l'obiettivo rimarrà quello di evidenziare le variazioni di prezzo sotto la forma di un indice. I prezzi assoluti dei beni continueranno ad essere pubblicati soltanto se ritenuti utili e statisticamente validi.

Gli indici regionali

Con l'attuale indice dei prezzi al consumo, l'UST calcola un indice mensile per i 48 comuni partecipanti all'inchiesta. Tuttavia, astrazione fatta per le città di Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo, dove vengono rilevati i prezzi per tutti i prodotti (pure per queste città il calcolo si basa in ogni caso sul paniere-tipo svizzero. Per tutte le regioni si adotta infatti un *unico* contenuto del paniere ed un'*unica* ponderazione), la base dei dati per il calcolo degli indici comunali è, nella maggioranza dei casi, piuttosto ridotta. Inoltre i risultati vengono influenzati in modo considerevole dalle differenze esistenti nell'evoluzione dei prezzi delle derrate alimentari e degli affitti dato che, per la maggioranza degli altri prodotti, viene applicata la media svizzera. Questa situazione fa sì che gli indici comunali attuali non sono utilizzabili

che con riserva.

Con la revisione in corso, l'UST, desiderando semplificare e ridimensionare l'inchiesta, propone di rinunciare a calcolare gli indici comunali. Secondo le previsioni, il numero dei prezzi rilevati per il calcolo dell'indice nazionale dovrebbe infatti ridursi e l'inchiesta verrebbe ridimensionata. In questo caso non sarebbe più possibile calcolare degli indici comunali. I comuni avrebbero tuttavia la possibilità, grazie all'infrastruttura statistica già esistente per l'indice nazionale, di far in modo che l'UST calcoli degli indici regionali. Dovrebbero però in questo caso fornire a loro spese i dati complementari necessari per i calcoli.

Vista la forte richiesta di informazioni sulle differenze regionali nell'ambito dei *livelli* di prezzo, l'UST prevede in ogni caso di realizzare per il 1995 una statistica sul confronto regionale in questo settore.

Valutazioni e controlli di coerenza

Con il nuovo indice dei prezzi si intende sistematizzare e approfondire i controlli correnti di qualità nonché i controlli di coerenza dei risultati. Pure l'analisi dei risultati deve essere approfondita, in modo da garantire l'adattamento immediato dell'indice dei prezzi alla realtà in costante evoluzione. ◆

¹La révision de l'indice suisse des prix à la consommation, concept de base. Documents techniques. Berne, Office fédéral de la statistique, 1990.

L'Ufficio ha ricevuto . . .

I documenti elencati sono reperibili presso l'Ufficio cantonale di statistica o la biblioteca di economia e statistica dell'Ufficio delle ricerche economiche.

A partire dal 1989 è stata adottata la classificazione utilizzata dall'Ufficio federale di statistica che prevede 20 suddivisioni, riportate qui di seguito.

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 0) Generalità | 10) Turismo |
| 1) Popolazione | 11) Trasporti e comunicazioni |
| 2) Territorio, paesaggio ed ambiente | 12) Massa monetaria, mercati finanziari e banche |
| 3) Occupazione e vita attiva | 13) Assicurazioni |
| 4) Contabilità nazionale | 14) Sanità |
| 5) Prezzi | 15) Educazione e scienza |
| 6) Produzione, commercio e consumo | 16) Cultura, condizioni di vita e sport |
| 7) Agricoltura e selvicoltura | 17) Politica |
| 8) Energia | 18) Finanze pubbliche |
| 9) Costruzioni ed abitazioni | 19) Diritto e giustizia |

Generalità

Le Valais en chiffres 1990. Lausanne, Banque Cantonale du Valais et Office de statistique du Canton du Valais, 1990, 80 p.

VZ-ATLAS. Ausgewählte Ergebnisse der Volkszählung, Häuser- und Wohnungszählung und Arbeitsstättenzählung 1981 in Bild und Wort. Wien, Oesterreichisches Statistisches Zentralamt, 1990, 68 p.

Alto Adige in cifre 1990. Bolzano, Istituto provinciale di statistica della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, 1990, 45 p.

Occupazione e vita attiva

L'applicazione della legge N. 863/84 (Contratti di Formazione Lavoro e Part-time) nell'area del Verbano-Cusio-Ossola nel 1989. Torino, Regione Piemonte, Assessorato Lavoro Industria, Osservatorio sul mercato del lavoro e Comune di Verbania, Centro d'Iniziativa Locale per l'Occupazione, giugno 1990, 106 p.

Produzione, commercio e consumo

Mouvement des entreprises dans le canton de Genève 1986-89. Premiers pas vers une démographie des entreprises. Aspects statistiques no. 81. Genève, service cantonal de statistique, Département de l'économie publique, décembre 1990, 26 p.

Statistiche del commercio interno anni 1987, 1988. Annuario n. 30. Roma, Istituto nazionale di statistica, 1990, 143 p.

Trasporti e comunicazioni

Motorfahrzeugstatistik 1990. Statistische Mitteilung Nr. 6. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, November 1990, 19 p.

Assicurazioni

Statistique des accidents LAA. Chiffres 1988. Lucerne, Service de centralisation des statistiques de l'assurance-accidents LAA (SSAA), 1990, 16 p.

Educazione e scienza

L'integrazione del computer nel progetto didattico. Ricerca esplorativa sull'introduzione del computer nella scuola elementare - Anno scolastico 1989/90. Rapporto intermedio. Bellinzona, Dipartimento della pubblica educazione, Ufficio studi e ricerche, ottobre 1990, 41 p.

Evolution des qualifications professionnelles dans l'industrie: connaissances et travail. Numéro spécial de l'Orientation scolaire et professionnelle. Paris, Institut National d'Etude du Travail et d'Orientation Professionnelle (I.N.E.T.O.P.), 1990, 362 p.

Les étudiant(e)s inscrit(e)s aux hautes écoles suisses pour l'ensemble des cantons 1990. Info à la carte. Berne, Office fédéral de la statistique, janvier 1990, 57 p.

Politica

Elections et votations en 1989. Genève, Données statistiques. Genève, service cantonal de statistique, Département de l'économie publique, novembre 1990, 32 p.

Finanze pubbliche

Preventivo 1991. Bellinzona, Repubblica e Cantone del Ticino, 1990, 705 p.

Steuerstatistik 1989. Frauenfeld, Steuerverwaltung des Kantons Thurgau, 1990, 58 p.

Steuerstatistik 1990 Kanton Solothurn. Reihe S (Steuerstatistik): Heft 11. Solothurn, Finanz-Departement des Kantons Solothurn, Abteilung Statistik/Kantonale Steuerverwaltung, 1990, 81 p.

Canton de Berne. Capacité contributive, charge fiscale et capacité financière des communes (moyenne des années 1987/88/89). Berne, Administration des finances du canton de Berne, Division planification financière, 1990, 56 p.

Canton de Berne. Capacité contributive, charge fiscale et capacité financière des communes pour l'année fiscale 1989. Berne, Administration des finances du canton de Berne, Division planification financière, 1990, 59 p.

Annuari statistici

Statistisches Jahrbuch des Kantons Aargau 1990. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, November 1990, 351 p.

Statistisches Jahrbuch der Stadt Bern 1989. Berne, Amt für Statistik der Stadt Bern, 1990, 194 p.

Baunschweig in der Statistik. Neunzehnte Folge 1988. Braunschweig, Amt für Statistik, 1990

Statistisches Jahrbuch 1990. Fürstentum Liechtenstein. Vaduz, Amt für Volkswirtschaft, 1990, 367 p.

Statistisches Handbuch für die Republik Oesterreich 1990. Wien, Oesterreichisches Statistisches Zentralamt, 1990, 586 p.

Annuario statistico della Provincia di Bolzano 1990. Bolzano, Istituto provinciale di statistica della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, 1990, 375 p.

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)

Mese di novembre dei rispettivi anni

Anno	Pressione atmosferica		Temperatura dell'aria in centigradi								Umidità media relat. in %	
	LU	LM	Media		Scarto rispetto alla media ¹		Minima		Massima		LU	LM
			LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM		
1978	992,7	980,6	6,7	7,0	-0,2	0,4	-0,7	0,4	14,5	13,7	70	77
1979	982,5	970,6	6,8	6,6	-0,2	-0,1	-0,4	-0,1	18,0	20,1	69	80
1980	983,1	971,0	6,7	6,2	-0,4	-0,6	1,0	0,5	18,7	17,9	75	71
1981	989,8	978,0	6,7	7,0	-0,1	0,4	-1,4	-1,5	17,3	19,4	64	56
1982	987,5	974,9	8,1	7,4	1,0	0,8	1,6	1,4	15,0	15,9	80	76
1983	968,8	974,9	7,1	6,7	-	-	-0,1	-0,5	16,9	16,0	71	70
1984	982,8	971,0	8,2	7,7	0,9	1,1	0,8	0,4	16,8	17,1	78	73
1985	980,7	968,9	5,8	4,9	-1,6	-2,0	-0,8	-1,3	17,5	16,9	75	70
1986	990,8	979,0	8,8	8,4	1,6	1,6	1,2	2,6	16,4	18,1	73	67
1987	982,9	971,2	8,3	7,7	1,1	0,9	2,0	1,4	20,2	19,9	73	71
1988	988,4	976,5	5,6	5,2	-1,6	-1,6	-3,0	-3,5	18,3	18,0	69	68
1989	985,2	973,3	7,3	6,9	0,4	-	-0,9	-1,1	16,0	14,4	70	69
1990	981,3	969,6	7,3	6,9	0,4	-	0,8	0,2	19,4	19,1	70	69

Anno	Ore di sole		Precipitazioni				mm d'acqua		Media mensile annuo-lamenti		Giorni chiari ⁴		Giorni scuri ⁵	
	LU	LM	Giorni con pioggia ²		Giorni con neve ³		LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
			LU	LM	LU	LM								
1978	162	178	2	2	-	-	10	7	38	24	11	18	4	2
1979	124	132	5	7	1	3	101	111	52	50	5	3	7	8
1980	76	84	10	9	-	2	43	34	74	70	1	4	16	14
1981	178	189	2	1	-	-	1	1	33	26	12	17	4	-
1982	79	85	13	13	-	2	225	235	69	69	3	1	15	14
1983	132	139	4	5	-	-	24	51	47	42	10	13	6	6
1984	96	98	9	9	-	-	135	154	63	55	6	7	12	12
1985	111	111	12	14	-	4	118	86	58	56	9	9	10	12
1986	113	127	7	7	-	-	56	57	60	53	5	7	13	11
1987	104	119	10	9	-	-	68	97	58	52	7	8	13	10
1988	134	148	3	3	-	-	4	12	42	37	8	11	4	4
1989	108	115	8	9	-	-	77	122	56	50	10	12	12	10
1990	130	140	8	9	1	1	101	157	51	48	6	8	5	6

¹ Media del mese considerato calcolata sul periodo 1951-1980

³ 0,3 mm e più di neve sciolta

⁵ Nuvolosità media superiore all'80% di cielo coperto

² 0,1 mm e più

⁴ Nuvolosità media inferiore al 20% di cielo coperto

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)

Mese di dicembre dei rispettivi anni

Anno	Pressione atmosferica		Temperatura dell'aria in centigradi70								Umidità media relat. in %	
	LU	LM	Media		Scarto rispetto alla media ¹		Minima		Massima		LU	LM
			LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM		
1978	979,2	967,1	3,3	3,3	-	-0,5	-2,4	2,9	10,2	12,5	84	83
1979	983,2	971,2	4,7	4,9	1,4	1,3	-1,1	-2,0	12,8	16,7	75	69
1980	985,6	973,3	3,4	3,5	-	-0,2	-3,5	-4,1	13,0	13,2	59	51
1981	973,1	960,4	3,0	2,7	-0,6	-1,1	3,0	2,7	11,9	13,1	67	65
1982	983,7	971,2	5,1	4,7	1,5	1,1	-1,5	-0,9	15,3	14,8	70	65
1983	987,1	975,0	3,4	3,6	-	-	-2,6	-2,9	14,0	16,3	70	66
1984	989,4	977,4	5,4	5,1	1,5	1,5	-1,5	-2,0	21,2	20,3	74	68
1985	986,7	974,7	5,5	5,7	1,8	2,0	0,3	-0,6	16,2	19,9	78	69
1986	987,4	975,7	4,4	4,5	0,8	0,8	-2,8	-3,2	13,8	15,2	63	55
1987	988,2	976,2	4,9	4,8	1,3	1,1	-1,0	-1,8	18,1	16,5	78	75
1988	987,8	976,0	5,2	5,8	1,7	1,9	-0,9	-1,5	19,1	19,0	64	58
1989	986,4	974,3	4,1	4,0	0,6	0,2	-2,8	-2,0	16,2	13,7	72	68
1990	984,8	973,0	2,6	2,1	0,7	1,3	-3,0	-3,6	10,9	11,0	63	64

Anno	Ore di sole		Precipitazioni				mm d'acqua		Media mensile annuovamenti		Giorni chiari ⁴		Giorni scuri ⁵	
	LU	LM	Giorni con pioggia ²		Giorni con neve ³		LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
			LU	LM	LU	LM								
1978	85	96	16	14	2	5	90	102	72	65	1	3	15	11
1979	113	115	12	12	4	6	137	120	55	55	4	4	8	10
1980	137	139	1	3	-	2	3	4	46	41	6	11	7	3
1981	103	106	14	15	7	12	156	169	57	62	6	5	10	12
1982	100	112	9	8	-	2	80	80	53	48	8	12	10	10
1983	125	135	9	11	8	7	152	156	45	38	12	16	9	8
1984	108	133	8	9	1	3	83	87	58	50	5	8	11	8
1985	92	99	11	11	-	-	76	58	60	54	4	8	13	12
1986	139	144	2	4	-	1	1	6	46	46	6	9	6	7
1987	90	102	4	3	-	1	39	27	61	57	4	4	10	10
1988	140	159	3	5	-	-	46	63	40	32	10	13	5	3
1989	118	128	8	7	-	-	76	140	46	42	13	14	11	8
1990	123	126	7	7	4	4	94	133	50	42	9	14	7	6

¹Media del mese considerato calcolata sul periodo 1951-1980

³0,3 mm e più di neve sciolta

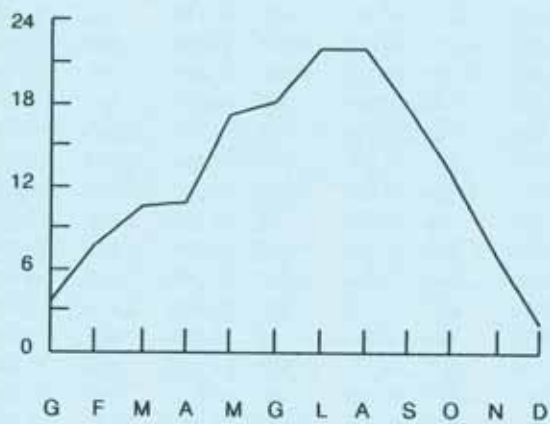
⁵Nuvolosità media superiore all'80% di cielo coperto

²0,1 mm e più

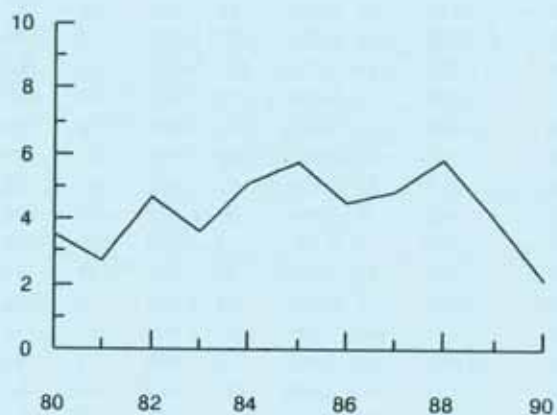
⁴Nuvolosità media inferiore al 20% di cielo coperto

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)

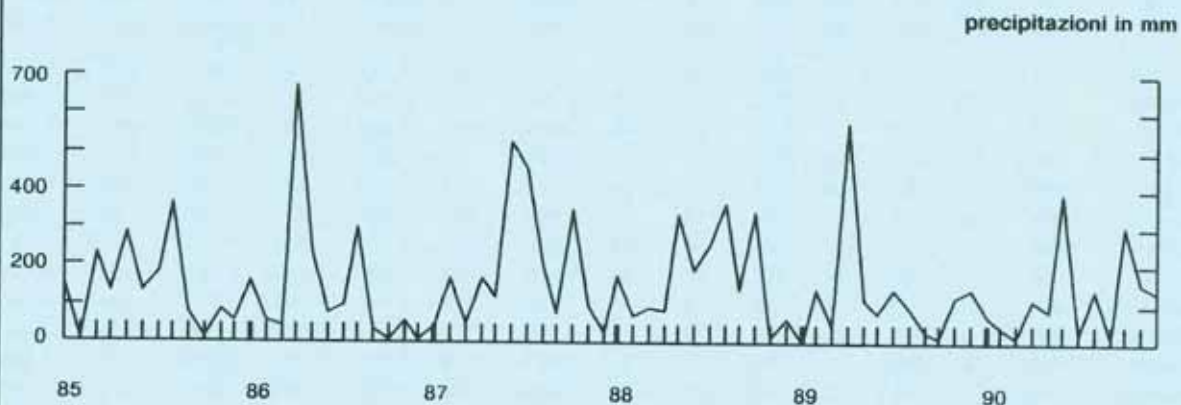
Temperature medie mensili registrate all'osservatorio di Locarno-Monti da gennaio 1990



Temperature medie mensili registrate all'osservatorio di Locarno-Monti nei mesi di dicembre dei rispettivi anni



Precipitazioni mensili registrate all'Osservatorio di Locarno-Monti da gennaio 1985



Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina (mese di dicembre dei rispettivi anni)

	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1981	679	31	525	31	582	31	586	31	537	31	796	31
1982	593	31	463	31	524	31	537	31	472	31	633	31	715	31
1983	630	31	513	31	592	31	612	31	509	31	621	31	714	31
1984	609	31	454	31	525	31	543	31	455	30	625	31	705	31
1985	554	31	448	31	526	31	535	31	434	30	561	31	648	31
1986	632	31	483	31	564	31	586	31	480	31	639	31	718	31
1987	559	31	469	31	540	31	544	31	471	31	536	31	603	31
1988	541	31	459	31	526	31	556	31	425	29	552	31	635	31
1989	653	31	494	31	571	31	591	31	495	31	594	31	688	31
1990	722	31	538	31	652	31	639	31	554	31	716	31	794	31

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)

Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera dal 1973

Anno Trim. Mese	Ticino							Svizzera						
	Matrimoni Ass.	Var. ¹	Nati vivi Ass.	Var. ¹	Decessi Ass.	Var. ¹	Saldo natur.	Matrimoni Ass.	Var. ¹	Nati vivi Ass.	Var. ¹	Decessi Ass.	Var. ¹	Saldo natur.
1973	1.609	102	3.412	-30	2.514	96	898	40.768	-2.313	87.518	-3.824	56.990	501	30.528
1974	1.475	-134	3.268	-144	2.391	-123	877	38.499	-2.269	84.507	-3.011	56.403	-587	28.104
1975	1.336	-139	2.987	-281	2.388	-3	599	35.189	-3.310	78.464	-6.043	55.924	-479	22.540
1976	1.182	-154	2.770	-217	2.421	33	349	32.058	-3.131	74.199	4.265	57.095	1.171	17.104
1977	1.195	13	2.691	-79	2.281	-140	410	33.032	974	72.829	-1.370	55.658	-1.437	17.171
1978	1.083	-112	2.598	-93	2.414	133	184	32.120	-912	71.375	-1.454	57.718	2.060	13.657
1979	1.054	-29	2.562	-36	2.441	27	121	33.987	1.867	71.986	611	57.454	-264	14.532
1980	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.564
1981	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
1982	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
1983	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
1984	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
1985	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-146	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
1986	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
1987	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
1988	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
1989	1.640	94	2.588	151	2.575	-4	97	45.235	-481	81.176	831	60.961	313	20.215
I trim.	238	26	634	33	693	11	-59	6.393	1	19.716	-422	15.471	-301	4.245
II trim.	550	89	691	78	646	39	45	14.504	598	20.826	842	14.530	-498	6.296
III trim.	517	-25	628	-42	594	18	34	16.267	-1.370	20.878	99	14.429	403	6.449
IV trim.	330	-1	638	85	645	-69	-7	7.902	121	19.760	316	16.452	630	3.308
Gennaio	67	-1	213	7	242	-3	-29	1.654	-69	6.577	132	5.470	223	1.107
Febbraio	60	-6	204	44	196	-7	8	1.799	-61	6.100	-371	4.702	-284	1.398
Marzo	111	33	217	-18	255	21	-38	2.940	131	7.039	-183	5.299	-240	1.740
Aprile	136	17	241	33	225	14	16	3.290	-50	6.751	240	4.692	-647	2.059
Maggio	190	16	201	8	209	7	-8	5.172	-42	7.113	291	5.141	208	1.972
Giugno	224	56	249	37	212	18	37	6.042	690	6.962	311	4.697	-59	2.265
Luglio	132	-31	221	-11	169	-36	52	3.992	-398	7.219	428	4.778	101	2.441
Agosto	104	-17	182	-37	212	45	-30	5.540	-1.394	6.900	-113	4.781	168	2.119
Settembre	281	23	225	6	213	9	12	6.735	422	6.759	-216	4.870	134	1.889
Ottobre	160	6	223	41	212	-9	11	3.356	5	6.503	-162	5.360	147	1.143
Novembre	59	-10	210	26	189	-49	21	1.941	-24	6.517	271	5.059	71	1.458
Dicembre	111	3	205	18	244	-11	-39	2.605	140	6.740	207	6.033	412	707
1990^P														
I trim.	214	-24	636	2	795	102	-159	6.312	-81	20.634	918	18.620	3.149	2.014
II trim.	467	-83	669	-22	559	-87	110	14.739	235	21.181	355	14.515	-15	6.666
III trim.	555	38	710	82	534	-60	176	16.465	198	21.498	620	13.923	-506	7.575
IV trim.														
Gennaio	55	-12	204	-9	338	96	-134	1.604	-50	6.894	317	7.745	2.275	-851
Febbraio	63	3	196	-8	218	22	-22	1.759	-40	6.505	405	5.450	748	1.055
Marzo	96	-15	236	19	239	-16	-3	2.949	9	7.235	196	5.425	126	1.810
Aprile	122	-14	207	-34	181	-44	26	3.243	-47	6.913	162	5.007	315	1.906
Maggio	176	-14	251	50	214	5	37	5.471	299	7.296	183	4.857	-284	2.439
Giugno	169	-55	211	-38	164	-48	47	6.025	-17	6.972	10	4.651	-46	2.321
Luglio	134	2	253	32	182	13	71	4.071	79	7.309	90	4.742	-36	2.567
Agosto	181	77	215	33	179	-33	36	6.832	1.292	7.031	131	4.639	-142	2.392
Settembre	240	-41	242	17	173	-40	69	5.562	-1.173	7.158	399	4.542	-328	2.616
Ottobre														
Novembre														
Dicembre														

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

Evoluzione dell'indice trimestrale dell'occupazione per settori economici in Ticino e in Svizzera (III trim. 1985 = 100)

Trimestre	Ticino						Svizzera					
	Totale		Secondario		Terziario		Totale		Secondario		Terziario	
	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1987												
I trim.	97,0	-0,2	99,6	-	95,5	-0,2	100,1	1,4	98,2	1,0	101,4	1,6
II trim.	100,9	0,4	100,9	-0,2	101,0	0,9	102,1	1,2	101,0	0,2	102,9	2,7
III trim.	101,7	0,6	101,7	0,4	101,8	0,9	102,5	1,4	101,2	-0,0	103,4	2,4
IV trim.	97,2	1,0	98,8	0,1	96,4	1,7	99,9	0,9	95,4	-0,3	103,3	2,0
1988												
I trim.	98,9	2,0	101,1	1,5	97,6	2,2	101,4	1,3	98,2	-	103,6	2,2
II trim.	101,9	1,0	102,5	1,6	101,8	0,8	103,3	1,2	101,3	0,3	104,7	1,8
III trim.	103,1	1,4	104,2	2,5	102,7	0,9	103,7	1,1	101,9	0,6	105,0	1,5
IV trim.	98,9	1,7	101,1	2,3	97,7	1,3	101,2	1,2	96,0	0,6	104,9	1,6
1989												
I trim.	101,3	2,4	104,4	3,3	99,4	1,8	102,8	1,4	99,6	1,4	105,0	1,4
II trim.	104,0	2,0	105,7	3,2	103,0	1,1	103,9	0,6	101,8	0,5	105,4	0,7
III trim.	104,7	1,6	106,2	1,9	103,9	1,2	105,1	1,4	103,1	1,2	106,5	1,4
IV trim.	100,2	1,3	102,5	1,4	99,0	1,3	102,6	1,4	97,3	1,4	106,4	1,4
1990												
I trim.	102,4	1,1	106,1	1,6	100,2	0,8	104,5	1,7	101,4	1,8	106,7	1,6
II trim.	105,6	1,6	107,5	1,7	104,6	1,6	105,3	1,4	103,0	1,2	107,0	1,4
III trim.	106,4	1,6	107,8	1,5	105,6	1,6	106,4	1,2	104,2	1,1	108,0	1,4
IV trim.												

¹Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
 Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Ripartizione percentuale degli occupati secondo il tempo di lavoro, dal 1987

Anno	Persone occupate ... del tempo di lavoro											
	Il 90% almeno				Il 50-89%				Meno del 50%			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1987	94,8	94,9	94,8	94,6	2,9	2,8	2,9	3,1	2,3	2,2	2,3	2,3
1988	94,6	94,8	94,8	94,6	3,2	3,0	3,1	3,3	2,3	2,2	2,1	2,1
1989	94,5	94,6	94,5	94,4	3,3	3,3	3,2	3,5	2,2	2,2	2,3	2,2
1990	93,5	93,1	93,2		3,9	4,3	4,3		2,6	2,6	2,5	

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Ripartizione percentuale degli occupati tra personale amministrativo e di produzione, dal 1987

Anno, trimestre	Totale generale		Personale amministrativo			Personale di produzione			
	Totale	% Uomini	% Donne	% sul totale generale	% Uomini	% Donne	% sul totale generale	% Uomini	% Donne
1987									
I trim.	100,0	64,7	35,3	29,6	17,7	11,9	70,4	47,0	23,4
II trim.	100,0	65,1	34,9	30,0	17,8	12,2	70,0	47,2	22,7
III trim.	100,0	65,4	34,6	30,9	18,4	12,5	69,1	47,0	22,1
IV trim.	100,0	65,4	34,6	30,9	18,4	12,5	69,1	47,0	22,1
1988									
I trim.	100,0	65,3	34,7	30,7	18,3	12,4	69,3	47,0	22,3
II trim.	100,0	64,8	35,2	29,9	17,6	12,3	70,1	47,2	22,9
III trim.	100,0	65,0	25,0	30,0	17,6	12,4	70,0	47,4	22,6
IV trim.	100,0	65,4	34,6	31,3	18,6	12,7	68,7	46,8	21,9
1989									
I trim.	100,0	65,5	34,5	31,0	18,3	12,7	69,0	47,1	21,8
II trim.	100,0	65,6	34,4	29,1	17,0	12,1	70,9	48,7	22,2
III trim.	100,0	65,3	34,7	29,6	17,2	12,4	70,4	48,1	22,3
IV trim.	100,0	65,6	34,4	30,6	18,0	12,6	69,4	67,6	21,8
1990									
I trim.	100,0	65,7	34,3	31,3	18,1	13,2	68,7	47,6	21,1
II trim.	100,0	64,9	35,1	31,1	17,8	13,3	68,9	47,2	21,7
III trim.	100,0	65,0	35,0	31,0	17,5	13,5	69,0	47,5	21,5

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Indice d'apprezzamento della situazione e delle prospettive in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1987

Anno, trimestre	Ticino		Svizzera	
	Situazione ¹	Prospettive ¹	Situazione ¹	Prospettive ¹
1987				
I trim.	115	110	128	124
II trim.	119	112	129	125
III trim.	118	110	130	126
IV trim.	117	110	129	125
1988				
I trim.	117	111	130	127
II trim.	119	112	131	128
III trim.	120	114	132	128
IV trim.	120	113	133	130
1989				
I trim.	121	114	133	131
II trim.	122	114	135	131
III trim.	124	115	135	131
IV trim.	123	116	135	131
1990				
I trim.	124	118	134	131
II trim.	125	118	134	130
III trim.	126	116	133	127

¹ 150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

Proporzione di aziende che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera¹ sul totale delle aziende, in Ticino e in Svizzera, dal 1987

Anno, trimestre	Ticino						Svizzera					
	Penuria			Eccedenza			Penuria			Eccedenza		
	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ
1987												
I trim.	33,6	7,0	3,4	1,1	5,9	31,5	38,3	12,8	6,8	1,2	5,0	18,6
II trim.	36,4	7,3	2,9	0,9	5,8	28,1	40,2	13,9	8,4	1,0	6,5	19,6
III trim.	36,3	7,3	3,2	1,0	5,1	30,8	45,3	17,2	10,6	1,1	6,0	19,8
IV trim.	35,7	5,9	2,5	0,8	5,7	29,6	43,1	14,9	8,7	1,1	4,9	17,9
1988												
I trim.	37,4	7,9	3,4	0,7	5,8	29,9	45,2	16,7	10,5	0,5	4,7	18,7
II trim.	36,4	7,7	3,8	1,2	4,8	30,4	46,1	18,1	10,4	0,4	4,5	18,2
III trim.	39,0	8,4	4,5	0,7	4,9	30,6	47,0	19,6	10,6	0,4	4,3	17,5
IV trim.	39,8	8,9	3,8	1,0	5,2	29,7	47,8	21,4	13,5	0,4	4,4	16,8
1989												
I trim.	42,2	9,5	3,6	0,8	4,8	30,0	52,3	26,1	15,8	0,3	4,0	15,6
II trim.	43,6	11,1	5,6	0,7	4,5	29,0	53,3	27,9	16,5	0,3	3,7	14,4
III trim.	43,4	12,1	5,0	0,8	4,0	25,9	54,3	29,1	18,0	0,3	3,5	14,2
IV trim.	43,8	11,6	5,1	0,8	3,5	26,2	54,0	29,1	17,6	0,2	3,5	14,1
1990												
I trim.	45,4	11,7	5,8	0,8	3,7	26,8	54,6	29,4	17,6	0,3	3,6	14,8
II trim.	45,7	12,0	6,4	0,9	3,8	25,8	55,6	29,4	17,9	0,3	3,6	14,4
III trim.	45,2	13,1	6,8	0,8	3,9	25,3	54,4	26,9	16,0	0,5	4,0	15,3

¹ Q = qualificata, SQ = semi-qualificata, NQ = non qualificata

Evoluzione dei disoccupati totali e parziali in Ticino e in Svizzera dal 1980: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno Trimestre Mese	Ticino Disoccupati					Svizzera Disoccupati				
	Totali	Var.% ¹	Parziali	Totale generale	Var.% ¹	Totali	Var.% ¹	Parziali	Totale generale	Var.% ¹
1980	845	-28,5	6.285	-39,2
1981	690	-18,3	5.889	-6,3
1982	991	43,6	13.220	124,5
1983	1.605	62,0	187	1.792	...	26.288	98,8	1.692	27.980	...
1984	2.188	36,3	276	2.464	37,5	32.317	22,9	3.124	35.441	26,7
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4
1986	2.247	5,6	333	2.580	1,3	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6
I trim.	1.919	-18,2	413	2.332	-16,2	17.801	-23,1	2.699	20.500	-21,4
II trim.	1.526	-16,4	367	1.893	-14,8	14.861	-25,1	2.416	17.277	-23,5
III trim.	1.590	-9,0	327	1.917	-9,9	13.476	-23,1	2.126	15.602	-22,7
IV trim.	1.765	-8,6	372	2.137	-8,4	14.393	-18,1	2.036	16.429	-18,4
Gennaio	2.113	-16,2	423	2.536	-14,3	18.893	-21,9	2.758	21.651	-20,2
Febbraio	1.998	-17,7	399	2.397	-16,5	18.048	-22,3	2.680	20.728	-20,8
Marzo	1.646	-21,2	416	2.062	-18,1	16.463	-25,3	2.658	19.121	-23,4
Aprile	1.574	-17,7	381	1.955	-15,9	15.835	-24,8	2.562	18.397	-22,9
Maggio	1.510	-16,4	376	1.886	-13,9	14.819	-25,3	2.406	17.225	-23,7
Giugno	1.493	-15,0	344	1.837	-14,5	13.930	-25,2	2.279	16.209	-24,1
Luglio	1.547	-11,3	331	1.878	-11,5	13.751	-24,8	2.206	15.957	-23,9
Agosto	1.594	-9,4	321	1.915	-10,6	13.526	-22,7	2.101	15.627	-22,5
Settembre	1.629	-6,3	328	1.957	-7,7	13.151	-21,7	2.071	15.222	-21,5
Ottobre	1.642	-9,2	359	2.001	-9,1	13.401	-20,2	2.065	15.466	-20,0
Novembre	1.814	-9,3	384	2.198	-8,8	14.387	-17,9	2.042	16.429	-18,3
Dicembre	1.838	-7,4	374	2.212	-7,3	15.392	-16,5	2.000	17.392	-17,2
1990										
I trim.	1.836	-4,3	387	2.223	-4,7	15.937	-10,5	2.061	17.998	-12,2
II trim.	1.451	-4,9	380	1.832	-3,2	14.030	-5,6	2.061	16.091	-6,9
III trim.	1.600	0,6	420	2.021	5,4	14.426	7,0	2.090	16.516	5,9
IV trim.	1.979	12,1	509	2.488	16,4	19.527	35,7	2.399	21.925	33,5
Gennaio	1.965	-7,0	397	2.362	-6,9	16.544	-12,4	2.117	18.661	-13,8
Febbraio	1.908	-4,5	390	2.298	-4,1	16.072	-11,0	2.057	18.129	-12,5
Marzo	1.636	-0,6	373	2.009	-2,6	15.195	-7,7	2.008	17.203	-10,0
Aprile	1.480	-6,0	361	1.841	-5,8	14.569	-8,0	2.065	16.634	-9,6
Maggio	1.426	-5,6	378	1.804	-4,3	13.910	-6,1	2.069	15.979	-7,2
Giugno	1.448	-3,0	402	1.850	0,7	13.611	-2,3	2.049	15.660	-3,4
Luglio	1.528	-1,2	402	1.930	2,8	14.018	1,9	2.055	16.073	0,7
Agosto	1.607	0,8	418	2.025	5,7	14.380	6,3	2.103	16.483	5,5
Settembre	1.666	2,3	441	2.107	7,7	14.879	13,1	2.113	16.992	11,6
Ottobre	1.812	10,4	473	2.285	14,9	16.460	22,8	2.210	18.670	20,7
Novembre	2.023	11,5	524	2.547	15,9	19.552	35,9	2.413	21.965	33,7
Dicembre	2.101	14,3	531	2.632	19,0	22.568	46,6	2.573	25.141	44,6

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente²Dati a disposizione soltanto a partire dal 1983

Fonte: UFIAML, Berna

* 1 E' considerato disoccupato totale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo d'attività e nella professione.2 E' considerato disoccupato parziale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore).3 Lavora a orario ridotto chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc.).

Disoccupati secondo il gruppo professionale, l'ultima professione esercitata e la professione desiderata

Gruppi professionali	Ultima professione esercitata												Professione desiderata											
	Marzo 1990	Aprile 1990	Maggio 1990	Giugno 1990	Luglio 1990	Agosto 1990	Sett. 1990	Ott. 1990	Nov. 1990	Dic. 1990	Dic. 1989	Marzo 1990	Aprile 1990	Maggio 1990	Giugno 1990	Luglio 1990	Agosto 1990	Sett. 1990	Ott. 1990	Nov. 1990	Dic. 1990	Dic. 1989		
	15-19 Agricoltura	20	16	14	18	24	21	26	21	26	32	28	15	12	12	13	18	17	20	15	18	24	24	
20 Minerie	1	1	1	1	2	3	3	4	4	4	4	1	1	1	1	1	2	2	3	3	3	1		
21-24 Alim., bev., tabacco	23	19	22	21	23	22	22	23	27	31	17	19	17	20	14	13	11	12	16	21	21	15		
25-26 Fabbricaz. tessile	3	3	2	1	1	1	3	4	3	4	3	1	1	-	-	-	1	1	2	1	2	2		
27-28 Lavorazione tessile	28	24	23	28	31	41	43	36	33	32	34	25	21	20	24	26	35	40	35	33	31	40		
30-31 Legno e sughero	22	22	25	24	25	24	26	31	29	39	21	15	13	15	14	14	13	18	25	22	30	13		
33 Fabbricazione carta	-	-	-	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-		
34-35 Arti grafiche	21	16	16	16	15	16	15	15	17	18	12	12	9	7	7	9	11	12	13	15	14	7		
36 Fabbricazione cuoio	7	7	6	6	5	4	3	3	3	3	7	6	6	5	4	3	3	3	2	2	2	5		
37-38 Chimica, caucciù	2	1	1	1	-	1	2	1	2	1	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1		
39-40 Pietra terra vetri	14	8	12	11	10	7	7	9	11	12	12	10	5	8	8	8	8	7	8	11	10	9		
41-48 Metall., macchine	92	92	98	110	115	108	111	124	126	140	117	88	86	92	95	105	100	105	113	113	130	104		
49 Ind. degli orologi	9	8	8	6	3	3	2	2	2	2	8	6	5	5	5	3	3	2	1	1	1	4		
50 Ind. dei gioielli	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
51-52 Edilizia	57	66	58	53	49	52	62	68	89	93	53	29	28	25	22	22	26	26	34	48	54	32		
53 Pitture	22	21	22	27	23	28	30	37	36	41	34	20	20	20	27	22	28	29	32	33	37	27		
54 Altri operai	3	4	4	5	5	6	6	4	6	6	4	3	4	5	6	6	5	6	5	5	6	2		
60 Arch. e ing. SPF	3	4	6	8	8	10	11	7	5	4	4	3	4	7	10	12	14	14	11	9	8	5		
61-62 Arch. e ing. STS	4	5	6	6	5	4	3	6	7	9	7	8	8	8	8	7	6	5	6	11	14	10		
63 Tecnici	7	18	14	13	13	13	13	17	18	17	6	9	17	14	14	15	14	14	17	20	17	9		
64-66 Disegnatori	31	30	34	31	30	33	37	37	46	53	33	31	31	33	32	31	33	37	37	48	58	37		
67 Capì d'impresa	16	14	13	14	16	16	13	14	13	12	12	9	9	8	9	10	11	8	7	6	7	7		
68-69 Commercio	302	287	284	293	318	364	379	381	418	456	377	322	302	290	317	368	419	432	419	471	491	404		
70-71 Prolet. vendita	226	224	233	223	221	237	247	267	275	278	231	267	254	264	257	258	276	286	312	323	330	268		
72 Fornit. di servizi	21	19	24	24	28	22	27	23	20	19	20	17	15	17	19	22	18	24	21	17	19	13		
73-75 Trasporti	81	58	55	49	56	54	56	73	85	92	86	77	60	56	48	50	59	54	67	72	77	73		
76 PTT e comunicazioni	25	24	21	23	20	21	17	20	18	19	23	15	19	14	14	13	14	20	19	19	16	20		
77 Altri trasporti	7	6	2	3	3	3	3	4	7	7	7	13	12	9	7	8	10	10	13	14	13	11		
78-79 Alberghi, ristoranti	358	273	253	277	289	277	286	378	510	495	423	286	216	200	222	224	217	222	311	421	418	348		
80-81 Pulizie, igiene	80	76	69	75	84	81	75	97	104	107	94	71	74	71	77	85	81	72	89	106	105	79		
82 Cure corporali	39	34	31	33	32	28	42	46	49	42	49	40	34	32	34	33	30	45	46	47	41	49		
83 Arm. della giustizia	1	1	1	2	2	2	4	3	3	3	1	1	2	2	3	3	3	5	5	6	6	-		
84 Ordine pubblico	3	2	3	3	1	4	7	7	6	7	5	-	-	-	-	-	1	3	2	2	4	-		
85-87 Cure mediche	78	70	60	60	54	60	57	57	61	60	75	81	68	59	61	61	62	59	62	70	72	78		
88-89 Prof. scientifiche	22	23	24	19	20	22	24	19	18	11	22	29	31	30	23	23	23	28	28	28	28	28		
90-91 Prof. artistiche	34	44	41	33	37	41	43	45	46	44	28	37	47	46	38	41	42	50	53	55	58	38		
92-93 Istruz. ed educaz.	54	53	53	55	52	58	55	48	51	53	57	60	55	58	60	64	70	70	66	68	71	75		
94 Assistenza sociale	5	4	3	4	5	5	4	7	6	6	5	5	8	8	8	8	8	6	8	6	6	1		
95 Altre professioni	64	61	60	51	48	47	47	48	48	47	55	85	79	76	75	69	64	60	60	60	59	75		
96 Prof. non determ.	223	204	202	222	256	285	295	298	318	333	243	291	267	267	274	275	288	301	319	341	360	298		
Totale	2.009	1.841	1.804	1.850	1.930	2.025	2.107	2.285	2.547	2.632	2.212	2.009	1.841	1.804	1.850	1.930	2.025	2.107	2.285	2.547	2.632	2.212		

Evoluzione dei lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno Trim. Mese	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc.	Ore perse	Var.% ¹	Lavoratori equival. ²	Totale disocc.	Ore perse	Var.% ¹	Lavoratori equival. ²
1989								
I trim.	22	2.023	-91,4	11	846	39.104	-89,1	217
II trim.	21	1.744	-84,5	10	764	44.295	-81,7	246
III trim.	19	1.581	-33,5	9	460	28.758	-67,3	160
IV trim.	54	4.946	136,0	28	342	28.073	-71,1	156
Agosto	27	2.243	-57,2	12	525	32.558	-75,0	181
Settembre	17	1.534	60,5	9	530	32.245	-76,4	179
Ottobre	11	848	-67,5	5	287	22.288	-84,1	124
Novembre	128	13.084	-28,0	73	433	35.612	-84,1	198
1990								
I trim.	62	4.554	125,1	25	592	50.784	29,9	282
II trim.	148	4.102	135,2	23	533	26.141	-41,0	145
III trim.	12	689	-56,4	4	780	26.178	-9,0	145
IV trim.								
Agosto	14	788	-64,9	4	112	4.639	-85,8	26
Settembre	6	497	-67,6	3	1.007	67.702	110,0	376
Ottobre	214	17.732	1.991,0	99	1.136	74.840	235,8	416
Novembre	367	19.565	49,5	109	1.671	112.717	216,5	626

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

²Dati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per disoccupazione parziale, ritenuta una durata media mensile dell'orario di lavoro a tempo pieno di 180 ore

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per attività economica e per mesi

Rami d'attività	Dic. 1989	Gen. 1990	Febb. 1990	Marzo 1990	Aprile 1990	Maggio 1990	Giugno 1990	Luglio 1990	Agosto 1990	Sett. 1990	Ott. 1990	Nov. 1990	Dic. 1990
Agricolt., selvicolt., pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cave e miniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prodotti alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bevande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tessili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento, calzature	-	-	-	-	2.204	-	-	-	-	-	80	-	-
Ind. del legno, del mobile	-	259	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arti grafiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
Ind. plastica, caucciù, cuoio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	539	-	-
Ind. chimica, petrolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ind. terra e pietra	-	-	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-
Ind. metallica	-	-	4.033	4.887	2.390	3.278	1.506	124	-	132	256	7.456	2.371
Macchine, apparecchi, veicoli	820	84	-	169	323	539	84	169	-	-	-	-	-
Ind. orologiera, gioielli	87	-	154	-	210	-	-	-	-	365	16.307	11.649	7.082
Altre arti e mestieri	-	-	1.390	210	-	213	-	-	-	-	-	-	-
Edilizia e genio civile	-	528	606	-	-	-	-	-	-	-	-	160	355
Econ. energ., protezz. ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104
Comm. Ingrosso, interm. comm.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comm. al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche, assicuraz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affari imm., affitti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti, comunicazioni	-	152	290	100	100	-	44	-	366	-	550	160	264
Alberghi, ristoranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca, pianific. territori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uffici cons., rappr. interessi	-	-	-	-	-	-	68	490	359	-	-	-	-
Pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riparazioni	-	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-
Totale	907	1.222	7.073	5.366	5.227	4.030	1.702	783	788	497	17.732	19.565	10.176

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

**Evoluzione dell'effettivo della manodopera straniera dal 1980: dati annuali e trimestrali
(media mensile) e per mesi**

Anno Trimestre Mese	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-261	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989										
I trim.	30.918	392	5.739	545	1.079	-219	38.429	2.448	76.165	3.166
II trim.	30.901	218	5.806	672	6.638	-470	39.664	2.284	83.008	2.704
III trim.	30.945	124	5.792	668	8.192	-52	39.219	1.528	84.148	2.268
IV trim.	31.217	281	5.976	621	3.331	-56	40.117	2.014	80.640	2.859
1990										
I trim.	31.322	402	6.303	564	1.113	34
II trim.	31.722	821	6.128	322	7.326	688
III trim.	31.872	927	6.120	328	8.323	131
IV trim.										
Gennaio	31.249	333	6.336	653	322	162
Febbraio	31.320	428	6.278	536	645	-216
Marzo	31.397	451	6.294	501	2.373	156
Aprile	31.629	714	6.147	330	6.265	1.248
Maggio	31.754	824	6.109	320	7.583	352
Giugno	31.784	927	6.128	316	8.130	464
Luglio	31.776	799	6.110	296	8.389	55
Agosto	31.818	952	6.141	343	8.404	180
Settembre	32.023	1.030	6.110	347	8.177	158
Ottobre	32.412	1.281	5.980	202	6.392	328
Novembre	32.699	1.441	6.074	115	3.970	97
Dicembre										

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Mano d'opera straniera per statuto e rami economici nel mese di novembre 1990 e variazioni assolute rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Rami economici	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹
Settore I	464	38	128	-32	149	42
Agricoltura, allevamento	143	2	55	-13	77	30
Orticoltura	287	37	70	-20	43	7
Selvicoltura	31	-1	3	1	29	5
Pesca, caccia	3	-	-	-	-	-
Settore II	14.918	356	2.135	153	2.401	-48
Cave e miniere	259	24	36	-24	141	5
Industria e artigianato	9.101	126	1.227	121	145	40
Alimentazione	652	-4	102	18	3	-7
Bevande	67	7	12	-3	2	-
Tabacco	13	-	1	1	-	-
Tessili	142	5	28	-18	-	-
Abbigl., bianch., calzature	752	-38	53	-4	-	-
Legno e sughero	483	-1	53	9	30	8
Carta	146	-4	18	6	-	-
Arti grafiche	312	-4	42	7	-	-
Cuoi	18	-1	-	-3	-	-
Caucciù	15	1	5	1	-	-
Materie plastiche	175	8	53	-9	-	-
Industria chimica	514	45	80	16	-	-
Trattamento del petrolio	8	-1	4	3	-	-
Lavoraz. pietre e terre	276	8	45	1	85	36
Metallurgia	2.469	68	345	49	25	5
Macchine, appar., veicoli	2.578	30	345	53	-	-2
Orologeria, gioielli	249	-	19	-6	-	-
Altre industrie e mestieri	232	7	22	-	-	-
Edilizia, genio civile	5.514	202	870	56	2.114	-93
Elettricità, gas, acqua	44	4	2	-	1	-
Settore III	17.176	1.072	3.709	-30	1.418	102
Commercio	5.327	233	636	-2	11	6
Banche, istituti di credito	1.147	86	111	3	-	-
Assicurazioni	284	21	17	2	-	-
Affari immobiliari	199	9	22	-	-	-
Rappr. d'inter., serv. interm.	1.071	86	185	24	2	-
Trasporti, comunicazioni	1.113	29	145	25	45	13
Alberghi, ristoranti	3.098	386	1.399	-125	1.340	79
Amministrazione pubblica	187	20	10	-1	-	-
Igiene, cure corporali	2.056	56	489	25	-	-
Insegnamento, scienza	583	22	106	24	-	-
Op. soc. non class. altrove	679	46	223	14	-	-1
Cultura e divertimenti	359	13	67	-9	20	5
Ministero past., org. religiose	150	1	57	11	-	-
Economia domestica	315	8	134	-20	-	-
Pulizia	397	43	92	4	-	-
Altri servizi	211	13	16	-5	-	-
Altre persone	141	-25	102	24	2	1
Totale	32.699	1.441	6.074	115	3.970	97

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

**Indice nazionale della produzione industriale, dal 1981: valori annuali e trimestrali
(1963 = 100)**

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989				1990						
								I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	
Indice generale senza l'elettricità, il gas e l'acqua	146	146	151	159	165	166	181	181	193	174	194	186	195	193	178			
Alimentari, bevande e tabacchi	159	158	159	160	162	165	167	168	177	172	171	172	173	175	175			
Tessili	108	108	115	119	121	119	120	123	123	97	123	117	127	117	93			
Abbigliamento	113	109	107	105	108	99	91	88	92	75	92	87	88	92	77			
Legno	116	116	123	123	130	133	136	131	144	134	160	142	144	152	138			
Carta	126	128	133	136	147	154	159	166	175	153	162	164	171	166	158			
Arti grafiche	157	162	172	190	201	213	223	213	233	212	235	223	222	228	211			
Cuoio, caucciù e mat.sintetiche	248	254	272	292	297	304	334	335	366	321	361	346	407	349	347			
Prodotti chimici e affini ¹	255	271	286	304	310	320	388	446	442	390	403	420	475	426	396			
Pietra e terra	108	107	109	109	101	103	106	80	130	123	97	108	83	121	117			
Metallurgia	121	119	131	134	137	140	153	155	164	146	154	155	156	164	147			
Macchine, strumenti musicali	149	143	142	152	161	160	172	155	173	159	197	171	176	184	169			
Orologi, gioielli	70	68	73	84	94	87	89	84	92	91	110	94	97	88	87			
Elettricità gas e acqua	220	219	207	231	235	245	249	229	238	217	211	224	219	234	228			

¹Dal 1988 è stato introdotto un nuovo sistema di calcolo per cui i dati non sono confrontabili con i periodi precedenti.

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione produzione e cifra d'affari, Berna

Consumo di energia elettrica nel Cantone Ticino dal 1973, in mio KWH

Anno Trimestre Mese	Industrie di Bodio ¹		Altri consumatori ²		Consumo totale	
	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³
1973	348,5	13,6	954,8	4,8	1.303,3	7,0
1974	355,8	2,1	984,8	3,1	1.340,6	2,9
1975	288,1	-19,0	1.003,1	1,9	1.291,2	-3,7
1976	311,1	8,0	1.048,2	4,5	1.359,3	5,3
1977	334,4	7,5	1.104,4	5,4	1.438,8	5,8
1978	341,5	2,1	1.139,0	3,1	1.480,5	2,9
1979	393,0	15,1	1.184,5	4,0	1.577,5	6,6
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,4	-5,8	1.388,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	0,0
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
I trim.	88,4	15,9	511,0	0,9	599,4	2,9
II trim.	97,4	12,1	421,7	6,8	519,1	7,7
III trim.	93,0	6,4	388,2	4,1	481,2	4,5
IV trim.	98,5	6,9	518,6	3,6	617,1	4,1
Gennaio	25,5	18,6	184,6	6,2	210,1	7,5
Febbraio	28,1	9,3	163,3	-1,4	191,4	-
Marzo	34,8	19,6	163,1	-2,2	197,9	1,1
Aprile	33,2	22,1	158,6	12,7	191,8	14,2
Maggio	31,4	6,1	133,4	1,4	164,8	2,3
Giugno	32,8	9,0	129,7	5,7	162,5	6,3
Luglio	33,1	12,2	130,9	3,8	164,0	5,4
Agosto	24,8	7,4	120,3	3,0	145,1	3,7
Settembre	35,1	0,9	137,0	5,4	172,1	4,4
Ottobre	36,5	11,3	152,2	4,1	188,7	5,4
Novembre	35,8	9,5	172,1	-0,6	207,9	1,0
Dicembre	26,2	-1,5	194,3	7,1	220,5	6,0
1990						
I trim.	89,7	1,3	535,8	4,6	625,5	4,4
II trim.	100,4	3,1	429,3	1,8	529,7	2,0
III trim.	89,3	-4,0	400,0	3,0	489,3	1,7
IV trim.	97,5	1,0	548,8	5,8	646,3	4,7
Gennaio	24,8	-2,7	203,5	10,2	228,3	8,7
Febbraio	29,7	5,7	168,8	3,4	198,5	3,7
Marzo	35,2	1,1	163,5	0,3	198,7	0,8
Aprile	32,1	-3,3	158,7	0,1	190,8	-0,5
Maggio	35,3	12,4	138,0	3,4	173,3	5,2
Giugno	33,0	0,6	132,6	2,2	165,6	1,9
Luglio	32,8	-0,9	137,1	4,7	169,9	0,6
Agosto	23,3	-6,0	126,1	4,8	149,4	3,0
Settembre	33,2	-5,4	136,8	-0,1	170,0	-1,2
Ottobre	37,6	3,0	159,6	4,9	197,2	4,5
Novembre	35,1	-2,0	181,4	5,4	216,5	4,1
Dicembre	24,8	-5,3	207,8	6,9	232,6	5,5

¹ Monteforno e officine del Gottardo² Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc.³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Azienda elettrica ticinese (AET)

Esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti disponibili, dal 1980

Anno Trimestre Mese	Esercizi aperti		Letti disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso d'occu- pazione ²
	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	
1980	632	-1,1	21.358	0,1	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4
1981	620	-1,9	20.877	-2,3	1.084.457	1,7	3.773.135	1,9	49,5
1982	610	-1,6	20.824	-0,3	1.056.020	-2,6	3.447.061	-8,6	45,4
1983	613	0,5	21.237	2,0	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4
1986	586	-0,2	21.427	2,1	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7
I trim.	437	0,9	13.058	-3,9	134.625	24,2	351.231	27,1	29,9
II trim.	657	-0,3	25.902	-0,6	364.307	4,3	1.060.586	1,1	45,0
III trim.	668	-1,5	26.434	-1,0	492.158	7,3	1.473.593	6,4	60,6
IV trim.	506	0,8	17.672	0,6	231.904	15,4	609.339	13,8	37,5
Gennaio	332	-2,6	9.814	-2,0	23.788	11,2	58.566	6,0	19,3
Febbraio	359	-0,3	11.389	-2,9	29.460	10,7	70.512	6,7	22,1
Marzo	621	3,8	19.321	1,6	81.377	34,8	222.153	43,4	37,1
Aprile	647	-0,6	25.426	-1,5	99.712	-7,1	281.709	-13,9	36,9
Maggio	655	-	26.007	1,6	139.752	16,5	415.574	15,7	51,5
Giugno	668	-0,3	26.274	-0,5	124.843	2,3	363.303	0,4	46,1
Luglio	668	-1,3	26.442	-1,3	162.469	6,0	492.561	5,8	60,1
Agosto	666	-1,9	26.397	-0,8	157.507	9,0	496.088	9,1	60,6
Settembre	669	-1,2	26.464	-0,9	172.182	7,3	484.964	4,5	61,1
Ottobre	657	-2,1	25.161	-0,6	153.159	15,6	414.709	13,6	53,2
Novembre	474	4,2	15.551	3,6	46.121	11,0	116.129	12,8	24,9
Dicembre	386	1,3	12.303	-0,6	32.624	21,3	78.501	16,6	20,6
1990^P									
I trim.	400	-8,5	12.417	-4,9	121.115	-10,0	296.802	15,5	26,6
II trim.	633	-3,7	25.520	-1,5	397.497	9,1	1.137.442	7,2	49,0
III trim.	645	-3,4	26.245	-0,7	487.276	-1,0	1.444.511	-2,0	59,8
IV trim.									
Gennaio	325	-2,1	9.264	-5,6	24.596	3,4	60.254	2,9	21,7
Febbraio	341	-5	10.721	-5,8	32.934	11,8	77.449	9,8	25,8
Marzo	534	-14,0	17.266	-10,6	63.585	-21,9	159.099	-28,4	29,7
Aprile	626	-3,2	24.960	-1,8	125.979	26,3	365.193	29,6	48,8
Maggio	630	-3,8	25.641	-1,4	125.814	-10,0	367.071	-11,7	46,2
Giugno	643	-3,7	25.959	-1,2	145.704	16,7	405.178	11,5	52,0
Luglio	645	-3,4	26.189	-1,0	158.043	-2,7	478.098	-2,9	58,9
Agosto	644	-3,3	26.204	-0,7	156.835	-0,4	484.898	-2,3	59,7
Settembre	645	-3,6	26.341	-0,5	172.398	0,1	481.515	-0,7	60,9
Ottobre	638	-2,9	25.024	-0,5	133.704	-12,7	374.789	-9,6	48,3
Novembre	468	-1,3	16.097	3,5	50.079	8,6	121.599	4,7	25,2
Dicembre									

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(numero di pernottamenti x 100)

² Tasso di occupazione dei letti disponibili

(numero medio dei letti disponibili x numero dei giorni del periodo)

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Evoluzione del numero dei pernottamenti nel Cantone secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

Anno Mese	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1979	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
1980	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	1,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
1981	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
1982	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
1983	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
1984	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
1985	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
1986	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
1987	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
1988	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
1989	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
Gennaio	32.683	55,8	10.479	17,9	5.283	9,0	1.310	2,2	8.811	15,1	58.566	100,0
Febbraio	42.935	60,9	9.707	13,8	6.690	9,5	1.464	2,1	9.716	13,7	70.512	100,0
Marzo	118.356	53,3	16.091	7,2	60.996	27,4	3.193	1,5	23.517	10,6	222.153	100,0
Aprile	152.762	54,2	18.626	6,6	74.822	26,5	3.804	1,4	31.695	11,3	281.709	100,0
Maggio	202.033	48,6	14.218	3,4	131.839	31,7	6.899	1,7	60.585	14,6	415.574	100,0
Giugno	169.420	46,6	15.203	4,2	93.114	25,6	5.091	1,4	80.475	22,2	363.303	100,0
Luglio	252.244	51,2	20.707	4,2	105.743	21,5	9.250	1,9	104.617	21,2	492.561	100,0
Agosto	236.572	47,7	33.280	6,7	115.147	23,2	15.957	3,2	95.112	19,2	496.068	100,0
Settembre	240.651	49,6	22.111	4,6	122.662	25,3	7.493	1,5	92.047	19,0	484.964	100,0
Ottobre	266.830	64,3	18.782	4,5	77.270	18,6	3.961	1,0	47.866	11,6	414.709	100,0
Novembre	65.401	56,3	12.604	10,9	17.921	15,4	2.504	2,2	17.699	15,2	116.129	100,0
Dicembre	40.582	51,7	14.793	18,8	9.637	12,3	1.595	2,0	11.894	15,2	78.501	100,0
1990^P												
Gennaio	31.785	52,8	11.086	18,4	5.359	8,9	1.313	2,2	10.711	17,7	60.254	100,0
Febbraio	44.920	54,7	10.208	12,4	9.475	11,5	1.638	2,0	15.923	19,4	82.164	100,0
Marzo	88.910	55,9	13.951	8,8	34.761	21,8	2.437	1,5	19.040	12,0	159.099	100,0
Aprile	189.464	51,9	21.259	5,8	111.933	30,7	4.528	1,2	38.009	10,4	365.193	100,0
Maggio	184.387	50,2	15.558	4,2	101.806	27,7	6.958	2,0	58.362	15,9	367.071	100,0
Giugno	182.059	45,0	16.975	4,2	111.624	27,5	6.035	1,5	88.485	21,8	405.178	100,0
Luglio	245.146	51,3	21.263	4,4	92.830	19,4	8.574	1,8	110.285	23,1	478.098	100,0
Agosto	215.424	44,4	36.631	7,6	115.961	23,9	13.473	2,8	103.409	21,3	484.898	100,0
Settembre	239.491	49,7	21.505	4,5	123.396	25,6	7.256	1,5	89.867	18,7	481.515	100,0
Ottobre	222.338	59,3	18.857	5,0	81.946	21,9	4.646	1,2	47.002	12,6	374.789	100,0
Novembre	64.751	53,3	16.354	13,4	17.930	14,7	2.524	2,1	20.040	16,5	121.599	100,0
Dicembre												

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Autovetture nuove messe in circolazione nel Cantone, secondo il paese di fabbricazione, dal 1974

Anno Trimestre Mese	Germania		Francia		Italia		Giappone		Altri paesi		Totale	
	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹
1974	3.035	-15,2	1.988	-0,2	2.298	3,9	794	-33,8	1.221	-31,0	9.336	-13,2
1975	3.293	8,5	1.756	-11,7	2.384	3,7	776	-2,3	1.038	-15,0	9.247	-1,0
1976	3.924	19,2	1.961	11,7	2.506	5,1	843	8,6	796	-23,3	10.030	8,5
1977	4.619	17,7	2.268	15,7	2.832	13,0	1.245	47,7	885	11,2	11.849	18,1
1978	5.385	16,6	2.837	25,1	3.097	9,4	1.506	21,0	1.048	18,4	13.873	17,1
1979	4.933	-8,4	2.566	-9,6	2.868	-7,4	1.776	17,9	1.259	20,1	13.402	-3,4
1980	4.850	-1,7	2.458	-4,2	3.219	12,2	2.624	47,7	990	-21,4	14.141	5,5
1981	5.261	8,5	2.109	-14,2	3.609	12,1	3.138	19,6	719	-27,4	14.842	5,0
1982	5.495	4,4	2.012	-4,6	3.311	-8,3	3.300	5,2	515	-28,4	14.633	-1,4
1983	5.118	-6,9	1.818	-9,6	3.169	-4,3	3.270	-0,9	452	-12,2	13.827	-5,5
1984	5.931	15,9	1.819	0,7	3.488	10,1	2.918	-10,8	550	21,7	17.560	27,0
1985	6.042	1,9	2.085	14,6	3.393	-2,7	3.312	13,5	691	25,6	18.782	7,0
1986	6.673	10,4	2.098	0,6	3.714	9,5	3.699	11,7	746	8,0	20.261	7,9
1987	5.350	-19,8	1.719	-18,1	3.417	-8,0	3.731	0,9	773	3,6	18.531	-8,5
1988	6.129	14,6	1.779	3,5	3.655	7,0	4.728	26,7	982	27,0	20.936	13,0
1989 ^P	22.250	6,3
I trimestre	6.210	10,8
II trimestre	7.130	9,9
III trimestre	4.684	0,5
IV trimestre	4.226	1,0
Gennaio	1.979	15,9
Febbraio	1.827	16,1
Marzo	2.404	3,5
Aprile	2.165	-0,2
Maggio	2.164	4,8
Giugno	2.801	24,4
Luglio	1.849	8,1
Agosto	1.378	0,5
Settembre	1.457	-7,8
Ottobre	1.638	5,2
Novembre	1.564	2,2
Dicembre	1.024	-6,6
1990 ^P	21.362	-0,4
I trimestre	6.318	1,7
II trimestre	6.590	-7,6
III trimestre	4.752	1,5
IV trimestre	3.702	-12,4
Gennaio	2.172	9,8
Febbraio	1.807	-1,1
Marzo	2.339	-2,7
Aprile	2.258	4,3
Maggio	2.374	9,7
Giugno	1.958	-30,1
Luglio	1.865	0,9
Agosto	1.374	-0,3
Settembre	1.513	3,8
Ottobre	1.677	2,4
Novembre	1.246	-20,3
Dicembre	779	-23,9

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica dei trasporti, Berna

Numero di autoveicoli, autovetture e motoveicoli nuovi e d'occasione, dal 1984

Anno trimestre mese	Totale autoveicoli				Autovetture				Motoveicoli			
	Nuovi	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹	Nuove	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹	Nuovi	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹
1984	17.560	...	25.582	...	14.440	...	21.397	...	1.578	...	2.399	...
1985	18.782	7,0	26.873	5,0	15.496	7,3	22.607	5,7	1.518	-3,8	2.308	-3,8
1986	20.261	7,9	29.373	9,3	16.915	9,2	24.648	9,0	1.585	4,4	2.603	12,8
1987	18.531	-8,5	29.210	-0,6	15.005	-11,3	24.346	-1,2	1.653	4,3	2.840	9,1
1988	20.936	13,0	30.899	5,8	17.114	14,1	25.867	6,2	1.491	-9,8	2.915	2,6
1989	22.250	6,3	33.497	8,4	18.215	6,4	27.940	8,0	1.678	12,5	3.110	6,7
I trim.	6.210	10,8	8.415	8,8	5.169	9,4	7.143	8,6	370	6,3	666	9,2
II trim.	7.130	9,9	9.704	13,7	5.676	15,5	7.624	15,4	756	7,2	1.347	4,1
III trim.	4.684	0,5	7.659	3,5	3.742	-1,4	6.304	3,3	429	20,2	787	-0,4
IV trim.	4.226	1,0	7.719	6,7	3.628	-1,3	6.869	4,4	123	51,8	310	40,3
Gennaio	1.979	15,9	2.641	23,8	1.718	11,8	2.351	22,6	38	11,8	84	42,4
Febbraio	1.827	16,1	2.502	2,8	1.556	17,4	2.165	1,5	76	-1,3	144	19,0
Marzo	2.404	3,5	3.272	3,3	1.895	1,6	2.627	4,1	256	8,0	438	1,9
Aprile	2.165	-0,2	2.960	2,6	1.767	16,1	2.348	9,0	207	-29,6	360	-31,0
Maggio	2.164	4,8	2.936	4,0	1.734	8,2	2.267	4,0	244	5,2	449	5,0
Giugno	2.801	24,4	3.808	34,7	2.175	21,4	3.009	32,4	305	70,4	538	55,9
Luglio	1.849	8,1	2.831	3,3	1.453	8,7	2.275	3,7	211	18,5	342	-3,7
Agosto	1.378	0,5	2.212	3,7	1.070	3,8	1.781	2,0	135	12,5	279	10,7
Settembre	1.457	-7,8	2.616	3,6	1.219	-9,6	2.248	3,8	83	40,7	166	-9,3
Ottobre	1.638	5,2	2.794	14,4	1.419	4,0	2.436	10,1	53	29,3	156	66,0
Novembre	1.564	2,2	2.644	4,0	1.330	-1,0	2.365	2,6	39	34,5	90	5,9
Dicembre	1.024	-6,6	2.281	1,5	879	-9,1	2.068	0,2	31	181,8	64	52,4
1990	21.362	-0,4	32.680	-2,4	17.532	-3,7	27.319	-2,2	1.562	-6,9	3.225	3,7
I trim.	6.318	1,7	8.648	2,8	5.227	1,1	7.239	1,3	462	24,9	824	23,7
II trim.	6.590	-7,6	8.934	-7,9	5.300	-6,6	6.949	-8,9	648	-14,3	1.341	-0,4
III trim.	4.752	1,5	7.870	2,8	3.841	2,6	6.567	4,2	354	-17,5	807	2,5
IV trim.	3.702	-12,4	7.228	-6,4	3.164	-12,8	6.564	-4,4	98	-20,3	253	-18,4
Gennaio	2.172	9,8	2.772	5,0	1.918	11,6	2.476	5,3	65	71,0	99	17,9
Febbraio	1.807	-1,1	2.638	5,4	1.512	-2,8	2.274	5,0	105	38,2	176	22,2
Marzo	2.339	-2,7	3.238	-1,0	1.797	-5,2	2.489	5,3	292	14,1	549	25,3
Aprile	2.258	4,3	2.995	1,2	1.811	2,5	2.301	2,0	237	14,5	491	36,4
Maggio	2.374	9,7	3.192	8,7	1.893	9,2	2.409	6,3	270	10,7	538	19,8
Giugno	1.958	-30,1	2.747	-27,9	1.596	-26,6	2.239	-25,6	141	-53,8	312	-42,0
Luglio	1.865	0,9	2.950	4,2	1.458	0,3	2.384	4,8	171	-19,0	367	7,3
Agosto	1.374	-0,3	2.185	1,2	1.118	4,5	1.829	2,7	112	-17,0	235	-15,8
Settembre	1.513	3,8	2.735	4,5	1.265	3,8	2.354	4,7	71	-14,5	205	23,5
Ottobre	1.677	2,4	2.980	6,7	1.421	0,1	2.692	10,5	51	-3,8	127	-18,6
Novembre	1.246	-20,3	2.296	-13,2	1.084	-18,5	2.070	-12,5	30	-23,1	82	-8,9
Dicembre	779	-23,9	1.952	-14,4	659	-25,0	1.802	-12,9	17	-45,2	44	-31,3

¹Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Sezione cantonale della circolazione, elaborazione CCI

Indice nazionale dei prezzi al consumo
Dicembre 1982 = 100

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicembre	Media Annuale
1982	100,0	...
1983	99,9	100,0	100,2	100,5	100,6	101,0	100,8	101,1	101,2	101,4	102,1	102,1	100,9
1984	102,5	102,9	103,5	103,7	103,5	103,8	103,6	104,0	103,9	104,6	105,1	105,1	103,8
1985	106,1	107,0	107,6	107,5	107,4	107,3	107,1	107,1	107,4	107,7	108,4	108,5	107,4
1986	108,5	108,4	108,6	108,5	108,2	108,2	107,6	107,9	108,0	108,1	108,3	108,5	108,2
1987	109,2	109,5	109,7	109,8	109,2	109,5	109,6	110,0	109,7	110,2	110,6	110,6	109,8
1988	110,9	111,4	111,7	111,9	111,6	111,8	111,5	111,9	112,0	112,1	112,5	112,8	111,8
1989	113,4	113,9	114,2	114,8	114,9	115,1	114,9	115,3	115,8	116,2	117,6	118,4	115,4
1990	119,1	119,5	119,9	120,2	120,7	120,9	121,0	122,3	122,8	123,6	124,7	124,7	121,6
(1)	119,9	121,8	122,5	123,5	123,2	123,8	123,6	123,0	123,1	123,5	123,1	123,5	122,9
(2)	114,9	115,9	115,9	115,9	118,8	118,8	118,8	120,3	120,3	120,3	120,9	120,9	118,5
(3)	121,1	121,1	122,8	122,8	122,8	123,3	123,3	123,3	124,9	124,9	124,9	126,0	123,4
(4)	127,8	127,8	127,8	127,8	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	133,0	140,0	140,0	132,4
(5)	84,0	74,9	74,3	73,9	72,5	70,6	71,2	79,8	82,7	91,9	87,0	85,9	79,0
(6)	115,5	115,5	118,6	118,6	118,6	119,5	119,5	119,5	120,0	120,0	120,0	120,5	118,8
(7)	114,8	114,6	114,3	114,6	114,6	114,7	114,8	115,5	117,3	118,7	117,4	116,3	115,6
(8)	122,5	122,5	123,1	123,1	125,4	125,7	126,5	126,5	126,8	127,0	127,0	127,3	125,3
(9)	123,2	128,8	125,8	125,8	122,4	122,4	122,4	127,5	127,5	127,5	129,1	129,1	125,7

(1) Derrate alimentari (2) Bevande, tabacco (3) Abbigliamento (4) Pigiame (5) Riscaldamento e illuminazione (6) Arredamento e manutenzione (7) Traffico (8) Igiene e salute (9) Istruzione e svago

Settembre 1977 = 100

1977	100,0	100,2	100,1	100,3	...
1978	100,3	100,4	100,5	100,7	100,8	101,0	101,0	101,1	100,8	100,6	100,8	101,0	100,8
1979	101,4	102,5	103,0	103,3	103,7	105,1	105,4	105,2	105,7	105,6	106,0	106,2	104,4
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,6	109,7	109,5	110,5	110,9	108,6
1981	112,0	113,1	113,8	113,6	114,6	115,4	116,0	117,8	117,9	117,5	118,2	118,2	115,7
1982	118,8	119,0	119,2	119,9	121,4	122,5	123,0	123,9	124,4	124,7	125,1	124,7	122,2
1983	124,5	124,7	124,9	125,3	125,4	125,9	125,7	126,0	126,2	126,5	127,3	127,3	125,8
1984	127,8	128,3	129,1	129,3	129,0	129,4	129,2	129,7	129,6	130,4	131,1	131,0	129,5
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	133,9
1986	135,2	135,2	135,4	135,3	134,9	134,9	134,2	134,5	134,7	134,7	135,1	135,3	135,0
1987	136,1	136,5	136,7	136,9	136,1	136,6	136,6	137,1	136,8	137,4	137,9	137,9	136,9
1988	138,2	138,9	139,2	139,5	139,2	139,4	139,1	139,6	139,6	139,8	140,3	140,6	139,5
1989	141,4	142,1	142,4	143,2	143,3	143,5	143,2	143,7	144,3	144,9	146,6	147,6	143,9
1990	148,5	149,0	149,5	149,8	150,5	150,8	150,8	152,4	153,2	154,1	155,4	155,4	151,6

Aumento percentuale dell'indice generale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1975	7,3	8,4	8,3	9,2	8,2	8,0	7,4	6,7	5,4	4,8	3,7	3,5	6,7
1976	3,4	3,0	2,5	2,2	1,3	1,1	1,5	1,5	0,9	1,0	0,9	1,3	1,7
1977	0,9	1,0	1,0	1,1	1,3	1,8	1,6	1,3	1,6	1,6	1,3	1,1	1,3
1978	1,0	1,1	1,4	1,4	1,6	1,1	1,1	1,1	0,8	0,4	0,6	0,7	1,1
1979	1,1	2,1	2,5	2,6	2,8	4,1	4,3	4,0	4,8	5,0	5,2	5,2	3,6
1980	5,1	4,1	3,9	4,1	4,3	3,3	3,4	4,2	3,8	3,6	4,2	4,4	4,0
1981	5,1	6,0	6,3	5,6	6,0	6,3	6,6	7,4	7,5	7,3	7,0	6,6	6,5
1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	0,0	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0	4,6	5,1	5,0	5,3	6,1	6,1	6,4	6,1	5,3	5,4

Settembre 1966 = 100

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicembre	Media Annuale
1966	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1967	102,2	102,0	102,0	102,1	103,2	103,9	104,3	104,7	104,3	104,2	105,2	105,5	103,6
1968	105,7	105,9	105,5	105,4	105,7	105,8	105,7	106,0	106,1	106,5	107,5	107,8	106,1
1969	108,1	108,3	108,1	107,9	108,4	108,9	108,9	108,7	108,8	109,0	109,9	110,3	108,8
1970	110,6	110,6	110,8	110,7	111,8	112,3	112,6	113,0	113,7	114,3	115,8	116,3	112,7
1971	117,0	117,5	118,2	118,3	119,6	119,7	120,2	120,4	121,3	121,8	123,4	124,0	120,1
1972	124,8	125,4	125,7	125,8	127,1	127,8	127,9	128,4	129,5	130,7	131,8	132,5	128,1
1973	134,0	134,9	136,0	136,3	137,3	138,3	138,5	139,0	140,2	143,1	146,1	148,3	139,3
1974	149,5	148,4	149,1	148,2	150,8	151,6	152,1	153,6	156,1	157,1	159,3	159,5	152,9
1975	160,4	160,9	161,5	161,9	163,1	163,7	163,4	163,9	164,5	164,7	165,2	165,0	163,2
1976	165,9	165,8	165,5	165,5	165,2	165,5	165,8	166,4	166,0	166,4	166,7	167,1	166,0
1977	167,4	167,5	167,2	167,4	167,3	168,4	168,5	168,5	168,6	169,0	168,8	169,0	168,1
1978	169,1	169,3	169,5	169,8	170,0	170,3	170,4	170,4	170,0	169,7	169,9	170,3	169,9
1979	170,9	172,8	173,7	174,1	174,8	177,2	177,6	177,3	178,2	178,1	178,7	179,1	176,0
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1981	188,8	190,6	191,9	191,5	193,2	194,5	195,6	198,6	198,7	198,0	199,4	199,3	195,0
1982	200,3	200,6	201,0	202,1	204,7	206,5	207,3	208,9	209,7	210,2	210,8	210,2	206,0
1983	209,9	210,2	210,6	211,2	211,4	212,3	211,9	212,4	212,7	213,2	214,6	214,7	212,1
1984	215,5	216,2	217,6	218,0	217,5	218,2	217,8	218,6	218,5	219,8	221,0	220,9	218,3
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1986	228,0	227,9	228,2	228,1	227,4	227,3	226,3	226,7	227,1	227,2	227,7	228,2	227,5
1987	229,5	230,2	230,5	230,8	229,5	230,2	230,3	231,2	230,6	231,6	232,5	232,5	230,8
1988	233,1	234,2	234,8	235,2	234,6	235,0	234,5	235,3	235,3	235,7	236,6	237,0	235,1
1989	238,3	239,5	240,1	241,4	241,6	242,0	241,5	242,3	243,3	244,3	247,1	248,9	242,5
1990	250,4	251,2	252,1	252,6	253,8	254,2	254,3	257,0	258,2	259,8	262,1	262,0	255,6

Agosto 1939 = 100

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicembre	Media Annuale
1939	100,0	100,7	102,4	103,3	103,5	...
1960	181,0	181,9	181,9	182,2	183,0	183,2	183,7	184,1	184,6	184,9	184,9	184,7	183,3
1961	184,2	184,3	184,3	184,3	185,7	186,0	186,4	187,3	187,6	188,4	191,0	191,2	186,7
1962	191,4	191,9	192,2	193,1	194,6	195,1	195,7	196,5	196,4	196,1	197,0	197,4	194,8
1963	198,0	199,2	199,2	199,5	200,7	201,2	201,6	202,2	202,8	203,6	204,8	205,0	201,5
1964	205,2	205,5	205,6	206,9	208,8	207,7	207,8	208,3	208,7	209,3	209,5	209,8	207,7
1965	210,0	210,7	210,8	211,5	213,8*	214,6	215,2	216,4	217,0	217,7	219,6	220,1	214,8
1966	221,3	221,9	222,2	222,5	225,3	225,0	225,0	225,7	225,9	226,4	229,1	230,2	225,0
1967	230,9	230,4	230,4	230,6	233,1	234,7	235,6	236,5	235,6	235,4	237,6	238,3	234,1
1968	238,8	239,2	238,3	238,1	238,8	239,0	238,8	239,5	239,7	240,6	242,8	243,5	239,8
1969	244,2	244,6	244,2	243,7	244,9	246,0	246,0	245,6	245,8	246,2	248,3	249,2	245,3
1970	249,8	249,8	250,3	250,1	252,6	253,7	254,4	255,3	256,8	258,2	261,6	262,7	254,6
1971	264,3	265,4	267,0	267,2	270,2	270,4	271,5	272,0	274,0	275,1	278,8	280,1	271,3
1972	281,9	283,3	284,0	284,2	287,1	288,7	288,9	290,1	292,5	295,3	297,7	299,3	289,4
1973	302,7	304,7	307,2	307,9	310,2	312,4	312,9	314,0	316,7	323,3	330,0	335,0	314,3
1974	337,7	335,2	336,8	334,8	340,7	342,5	343,6	347,0	352,6	354,9	359,9	360,3	345,4
1975	362,3	363,5	364,8	365,7	368,4	369,8	369,1	370,3	371,6	372,1	373,2	372,7	368,7
1976	374,8	374,5	373,9	373,9	373,2	373,9	374,5	375,9	375,0	375,9	376,6	377,5	375,0
1977	378,2	378,4	377,7	378,2	377,9	380,4	380,6	380,6	380,9	381,7	381,4	381,9	379,8
1978	382,0	382,5	382,9	383,6	384,1	384,7	384,9	385,0	384,1	383,3	383,8	384,6	383,8
1979	386,1	390,3	392,4	393,4	394,8	400,4	401,3	400,6	402,5	402,3	403,8	404,6	397,7
1980	405,8	406,4	407,6	409,5	411,9	413,4	414,7	417,5	417,7	416,9	420,9	422,4	413,7
1981	426,5	430,6	433,5	432,6	436,6	439,4	442,0	448,6	448,9	447,4	450,4	450,3	440,6
1982	452,5	453,3	454,1	456,6	462,5	466,6	468,4	472,0	473,8	475,0	476,3	474,9	465,5
1983	474,2	474,9	475,8	477,2	477,7	479,6	478,7	480,0	480,6	481,7	484,8	485,1	479,2
1984	486,8	488,5	491,7	492,4	491,4	493,0	492,1	493,9	493,6	496,7	499,3	499,1	493,2
1985	504,0	508,1	510,9	510,3	510,0	509,7	508,6	508,5	510,1	511,4	515,0	515,3	510,2
1986	515,1	514,9	515,6	515,3	513,7	513,6	511,2	512,2	513,1	513,2	514,5	515,5	514,0
1987	518,5	520,0	520,7	521,4	518,5	520,2	520,3	522,3	521,1	523,3	525,3	525,2	521,4
1988	526,6	529,1	530,4	531,4	530,1	530,9	529,7	531,6	531,7	532,5	534,5	535,5	531,2
1989	538,4	541,1	542,6	545,4	545,8	546,7	545,5	547,3	549,7	551,9	558,2	562,4	547,9
1990	565,7	567,5	569,5	570,6	573,4	574,2	574,5	580,6	583,4	586,9	592,1	592,0	577,5

Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso
Media annua 1963 = 100

Anno	Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media Annua
1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1964	100,3	100,7	100,7	101,5	101,6	101,4	101,0	101,3	101,6	101,8	101,8	101,6	101,3
1965	101,5	101,8	101,8	101,4	101,9	102,2	101,6	101,4	101,5	101,8	102,6	102,8	101,9
1966	103,7	104,0	104,1	104,1	104,5	104,3	104,1	103,0	103,0	103,1	103,5	103,7	103,8
1967	103,6	103,8	103,7	103,5	104,1	104,5	104,4	104,3	104,2	104,0	104,3	104,4	104,1
1968	104,5	104,9	104,6	103,9	103,8	103,7	103,5	103,5	103,9	104,2	104,5	104,7	104,1
1969	105,4	105,8	105,3	106,0	106,3	107,0	107,3	107,3	107,7	108,3	109,3	109,9	107,2
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1971	112,4	112,9	114,2	114,6	114,7	114,4	114,3	114,0	114,0	114,2	114,2	115,0	114,1
1972	115,7	116,1	117,1	117,2	117,7	117,7	117,7	118,2	119,0	120,1	120,6	121,7	118,2
1973	123,8	125,0	127,5	128,1	129,0	129,7	130,5	131,0	132,5	135,5	137,7	139,7	130,8
1974	143,0	144,3	151,0	152,0	152,6	152,8	153,5	153,5	155,3	155,7	155,8	153,8	151,9
1975	152,7	152,2	149,5	149,3	149,0	147,8	147,7	147,9	146,8	146,6	146,2	146,2	148,5
1976	146,1	146,4	147,1	147,6	147,5	148,1	148,4	148,2	148,0	147,6	147,6	147,9	147,5
1977	148,3	148,5	149,3	149,4	149,5	149,0	148,4	147,1	147,6	146,5	146,1	145,5	147,9
1978	144,7	144,3	144,0	143,8	144,0	143,7	143,0	141,9	140,7	140,7	142,1	142,1	142,9
1979	143,0	145,1	145,6	146,8	148,5	149,2	149,0	148,8	149,8	150,2	151,8	151,9	148,3
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1981	160,6	161,8	163,1	163,6	164,4	164,4	165,7	166,6	166,6	167,8	167,4	167,7	165,0
1982	168,1	168,2	167,4	168,6	169,8	169,5	169,8	169,5	170,1	170,4	169,9	169,5	168,9
1983	168,9	168,2	168,1	168,9	169,3	170,0	170,0	170,8	171,5	170,9	171,4	172,0	170,0
1984	172,9	173,2	174,8	175,1	175,1	175,3	175,8	175,8	176,9	177,1	177,0	177,0	175,5
1985	179,7	180,8	181,0	181,1	180,6	180,2	178,9	177,9	178,6	178,7	178,7	178,3	179,5
1986	177,1	176,1	174,7	174,0	173,3	172,6	171,7	171,2	170,7	170,1	168,8	169,0	172,4
1987	169,1	168,5	168,8	168,3	168,4	169,1	169,1	169,1	168,7	169,6	169,4	169,5	169,0
1988	169,5	170,3	171,4	171,6	172,0	172,7	172,8	172,7	174,2	174,9	175,2	176,4	172,8
1989	177,5	177,8	179,5	180,7	181,4	180,7	180,1	180,4	180,9	181,1	181,0	181,9	180,2
1990	181,5	181,9	183,1	183,5	183,3	182,7	182,9	183,8	184,1	183,1	182,2	182,3	182,9
(1)	177,1	179,2	178,8	181,0	177,0	176,8	175,9	173,4	173,3	172,7	173,8	175,8	176,2
(2)	235,3	229,5	229,2	228,9	226,6	223,8	227,3	245,4	249,3	249,4	242,5	241,6	235,8
(3)	198,3	198,2	200,8	200,7	204,5	204,2	204,3	204,4	204,6	203,7	203,8	203,9	202,6
(4)	131,3	130,9	131,1	130,8	130,4	128,9	129,4	128,0	127,7	126,0	124,1	123,7	128,5
(5)	176,3	181,5	183,3	183,4	183,5	183,9	184,6	185,5	185,5	183,5	183,3	183,4	183,1
(6)	165,5	166,8	166,4	167,9	166,4	166,1	165,9	165,9	165,0	165,2	163,7	163,7	165,7
(7)	165,7	166,0	166,5	166,7	166,6	165,9	164,9	164,2	164,0	161,2	162,1	162,7	164,7
(8)	145,9	145,9	147,6	147,6	147,6	147,6	147,6	147,6	147,7	147,7	147,7	147,7	147,4
(9)	257,1	264,7	269,2	269,2	269,3	269,4	269,4	269,3	269,9	269,9	270,0	270,4	268,1
(10)	201,1	200,9	202,9	203,0	204,6	204,2	203,6	202,8	202,4	200,2	198,4	197,4	201,8

(1) Prodotti agricoli (2) Prodotti energetici e simili (3) Alimentari lavorati, bevande e tabacchi (4) Tessili (5) Legno e sughero (6) Carta e prodotti cartacei (7) Pelli, cuoio, caucciù e materie sintetiche (8) Prodotti chimici e affini (9) Materiale da costruzione, ceramica e vetro (10) Metalli e articoli di metallo

Fonte: UFIAML, Berna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Berna, dal 1980

Anni	Inchiesta 1. aprile ¹ Indice				Inchiesta 1. ottobre ¹ Indice			
	Dicembre	Giugno	Aprile	Var. % ²	Dicembre	Giugno	Aprile	Var. % ²
	1939 = 100	1967 = 100	1987 = 100		1939 = 100	1967 = 100	1987 = 100	
1980	695,5	190,6	...	5,2	709,4	194,4	...	5,4
1981	743,3	203,7	...	6,9	752,8	206,3	...	6,1
1982	777,2	213,0	...	4,6	784,9	215,1	...	4,3
1983	802,4	219,9	...	3,2	798,4	218,8	...	1,8
1984	804,2	220,4	...	0,2	797,7	218,6	...	-0,1
1985	810,4	222,1	...	0,8	821,4	225,1	...	2,9
1986	835,3	228,9	...	3,0	834,5	228,7	...	1,6
1987	850,9	233,2	100,0	2,0	857,7	235,1	100,8	2,9
1988	883,2	242,1	103,8	3,8	890,9	244,2	104,7	3,9
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1
1990	978,5	268,2	115,0	6,4	980,2	268,6	115,2	5,7

¹ Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre² Rispetto all'anno precedente³ Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di Statistica della Città di Berna, Berna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Lucerna, dal 1980

Anni	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio	Aprile	Aprile	Var. % ¹	Luglio	Aprile	Aprile	Var. % ¹
	1939 = 100	1977 = 100	1985 = 100		1939 = 100	1977 = 100	1985 = 100	
1980	554,4	113,8	...	8,2	564,9	116,0	...	8,3
1981	594,8	122,2	...	7,3	604,9	124,3	...	7,1
1982	637,0	130,9	...	7,1	634,5	130,4	...	4,9
1983	645,9	132,7	...	1,4	646,5	132,8	...	1,9
1984	651,7	133,9	...	0,9	653,0	134,2	...	1,0
1985	667,4	137,2	100,0	2,4	668,7	137,5	100,2	2,5
1986	685,4	140,9	102,7	2,7	687,4	141,3	103,0	2,8
1987	697,9	143,5	104,5	1,8	702,2	144,4	105,2	2,1
1988	719,0	147,8	107,7	3,0	723,8	148,8	108,4	3,0
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6
1990	799,8	164,4	119,7	6,9	809,4	166,4	121,1	6,8

¹ Rispetto all'anno precedente² Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Lucerna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Zurigo, dal 1980

Anno	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio	Aprile	Ottobre	Var. % ¹	Luglio	Aprile	Ottobre	Var. % ¹
	1939 = 100	1977 = 100	1988 = 100		1939 = 100	1977 = 100	1988 = 100	
1980	600,0	116,5	...	9,2	610,6	118,5	...	8,9
1981	654,1	127,0	...	9,0	667,9	129,7	...	9,4
1982	698,4	135,6	...	6,8	689,4	133,8	...	3,2
1983	670,2	130,1	...	-4,0	667,4	129,6	...	-3,2
1984	670,3	130,1	...	0,0	670,2	130,1	...	0,4
1985	684,8	132,9	...	2,2	685,0	133,0	...	2,2
1986	705,2	136,9	...	3,0	708,4	137,5	...	3,4
1987	718,9	139,6	...	2,0	723,4	140,4	...	2,1
1988	750,3	145,7	...	4,4	756,7	146,9	100,0	4,6
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0
1990	858,5	166,7	113,5	8,6	866,5

¹ Rispetto all'anno precedente² Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di statistica del Canton Zurigo, Zurigo

Documenti statistici

1. **I doppi redditi in Ticino**
1981, 72 pagine, Frs. 10.-- (esaurito)
2. **La popolazione residente nei comuni ticinesi**
1981, 113 pagine, Frs. 10.-- (esaurito)
3. **I frontalieri nei comuni ticinesi**
1982, 143 pagine, Frs. 10.--
4. **Censimento della popolazione 1980, primi dati strutturali**
205 pagine, Frs. 10.--
5. **ESPOP-Ticino 1980-1983 1985, 196 pagine, Frs. 15.--**
6. **ESPOP-Ticino 1984**
1986, 165 pagine, Frs. 10.--
7. **ESPOP-Ticino 1985**
1987, 191 pagine, Frs. 10.--
8. **Statistiche economiche 1985**
1986, 90 pagine, Frs. 10.--
9. **Statistiche economiche 1986**
1987, 103 pagine, Frs. 10.--
10. **Demografia ticinese 1986**
1987, 173 pagine, Frs. 10.--
11. **Statistiche economiche 1987**
1987, 103 pagine, Frs. 10.--
12. **Statistiche economiche 1988**
1988, 101 pagine, Frs. 10.--
13. **Demografia ticinese 1987**
1989, 157 pagine, Frs. 10.--
14. **Trasporti collettivi nel 1986/87**
73 pagine, Frs. 10.--
15. **Censimento dei trasporti collettivi nel 1987/88**
79 pagine, Frs. 10.--
16. **Tariffe dei trasporti collettivi**
62 pagine, Frs. 10.--
17. **Statistiche economiche 1989**
142 pagine, Frs. 10.--
18. **Censimento viticolo 1988**
123 pagine, Frs. 10.--
19. **Statistiche economiche 1990**
ca. 140 pagine, Frs. 10.--

20. **Trasporti collettivi nel 1988/89**
ca. 70 pagine, Frs. 15.--
21. **Demografia ticinese 1989**
ca. 120 pagine, Frs. 15.--
22. **Il frontalierato nel 1990**
1991, ca. 120 pagine, Frs. 15.--
23. **Mercato immobiliare 1990**
1991, ca. 100 pagine, Frs. 15.--

Aspetti statistici

1. **Comportamento linguistico e riuscita scolastica dei giovani ticinesi**
1979, 54 pagine, Frs. 5.-- (esaurito)
2. **Giovani e religione nel Cantone Ticino**
1984, 100 pagine, Frs. 5.--
3. **Analisi ecologica del comportamento elettorale nel Cantone Ticino**
1986, 185 pagine, Frs. 10.--
4. **Analisi del voto del 5 aprile 1987**
1988, 118 pagine, Frs. 10.--
5. **Le famiglie monoparentali**
1989, 137 pagine, Frs. 15.--
6. **Doppi redditi in Ticino**
1989, 77 pagine, Frs. 10.--

Ufficio cantonale di statistica

Stabile Torretta - 6500 Bellinzona
Tel. 092/24.42.25/26 - Fax 092/24.44.25

